



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 26/06/2025

Numero Registro Dipartimento 1003

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9321 DEL 26/06/2025

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale).

Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).

Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L.

Pratica SUAP 121-CZ.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;

- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027*”.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento che:

- che con nota assunta al prot. n. 409806 del 20/06/2024, la società Fornace Dipodi S.R.L con sede legale in via S.S 18 Dir. km 50,800, Località Clisura – 88040 Pianopoli (CZ), ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (comprensiva di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del ai sensi dell’art. 29-sexies TITOLO III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi), in merito al Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per

ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ);

- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda, punto 7 lettera m), del D.Lgs 152/2006 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo";
- La configurazione di progetto, con una produzione di laterizi superiore a 75 t/giorno e 60.000 t/anno (con una previsione di lavoro pari a 43 settimane/anno per complessivi a 300 giorni/anno) è tale da richiedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del comma 13 dell'art. 6 del D. L.vo n. 152/2006;
- con nota prot. n. 485850 del 24/07/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi del comma 2, art. 27bis, D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 571443 del 12/09/2024 è stata disposta la pubblicazione dell'avviso pubblico per 30 gg, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a seguito della suddetta pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 643630 del 14/10/2024 è stata convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi – per il giorno 14/11/2024 - per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- sono state svolte complessivamente n. 5 sedute di CdS rispettivamente nelle date del 14/11/2024, 17/12/2024, 6/02/2025, 17/02/2025 e 18/03/2025.

CONSIDERATO CHE:

- in data 18 del mese di marzo dell'anno 2025 è stata svolta la seduta conclusiva di CdS con la determinazione favorevole all'approvazione del progetto – *con rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale comprendente il giudizio di compatibilità ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale* – relativamente al progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping), miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - proponente FORNACE DIPODI S.R.L. - Pratica SUAP 121-CZ.

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza per come sopra indicati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 18/03/2025 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale e gli altri titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

- **Regione Calabria – UOA Settore Politiche della Montagna Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo Settore 1**, nota prot. n. 452233 del 16/10/2023 – parere idrogeologico forestale con prescrizioni;
- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro**, nota prot. n. 2346 del 17/02/2025 (acquisito con prot./SUAP n. 100659 del 17/02/2025, comunicazione di non sussistenza motivi ostativi
- **ASP Catanzaro SPISAL – Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro**, parere preventivo favorevole con prescrizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ex art. 67 del Dlgs 81/2008 e smi – parere prot.ASP n. 17275 del 6/02/2025 acquisito con nota prot./SUAP n. 79083 del 06/02/2025.
- **ARPACal – Dipartimento Provinciale di Catanzaro** (nota prot. n. 17373/2025 del 20/05/2025 Parere favorevole al Piano di Monitoraggio e controllo (PMC rev 15/05/2025);
- **GIUDIZIO favorevole di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale** con prescrizioni espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 18/06/2025 (Aoo REGCAL Prot.N. 446499 del 18/06/2025).

ACQUISITI, inoltre, agli atti la seguente documentazione: Visura Camerale, dichiarazione sostitutiva, Certificato Carichi Pendenti e Casellario Giudiziale, autocertificazione comunicazione antimafia e Dichiarazione dei progettisti attestanti pagamento spettanze ai sensi L.R. n. 25/2018;

ATTESO CHE con nota prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0037498_20250409 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante della citata ditta e che sono decorsi giorni trenta dall'inoltro della stessa, è possibile dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento - salvo la revoca immediata dello stesso in caso di pervenuto successivo esito negativo delle verifiche in parola - sulla base delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell'art. 89 D. lgs n.159/2011;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli enti attraverso la piattaforma CalabriaSuap (pratica cod. univ. 121 CZ), e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A (parere VIA/AIA – giudizio di compatibilità ambientale)**,
- **ALLEGATO B (AIA – sez.1 “Condizioni Amministrative”, sez. 2 “Prescrizioni realizzazione ed esercizio impianto della STV e degli enti CDS” e sez. 3 “Piano di Monitoraggio e Controllo”)**,
- **ALLEGATO C “Verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva ed i pareri annessi”;**

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e s.m.i, con specifico riferimento al parere di Comune di Pianopoli (CZ), Provincia di Catanzaro, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

Di adottare la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, **di rilasciare** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. (comprendente Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale), in merito al **Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).**

Di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. art. 14, co.4, e 14quater co. 1 della Legge 241/90 e s.m.i., il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente atto comprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- **Giudizio di compatibilità ambientale (VIA)** Titolo III Parte II D. lgs 152/2006;
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (riesame con valenza di rinnovo)** ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006, che, per come previsto all'Allegato IX Parte II del D.lgs 152/2006, sostituisce a sua volta le seguenti autorizzazioni:
 - *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*
 - *Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della Parte terza del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.).*

Di dare atto che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/06, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Di dare atto, in particolare, che le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale, contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices.

Di stabilire che l'**ALLEGATO A (VIA)**, **ALLEGATO B (AIA – sez.1 “Condizioni Amministrative”, sez. 2 “Prescrizioni realizzazione ed esercizio impianto della STV e degli enti CDS” e sez. 3 “Piano di Monitoraggio e Controllo”)**, l'**ALLEGATO C “Verbale dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi contenente la determinazione conclusiva ed i pareri annessi”**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di stabilire che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate nell'Allegato A (VIA) e nell'Allegato B (AIA – PRESCRIZIONI e PMC).

Di disporre che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni degli enti della conferenza di servizi (per come distinte nella sez. 2 dell'Allegato B al presente provvedimento) saranno effettuati da parte dei Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante.

Di disporre che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

Di disporre la trasmissione del presente provvedimento tramite la piattaforma CalabriaSuap (codice univoco n. 121 CZ) alla società Fornace Dipodi S.R.L., al Comune di Pianopoli (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ARPACal, alla Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente – ufficio AIA, Settore Bonifiche e Demanio Idrico, alla Regione Calabria - UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone, al Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catanzaro - Ufficio Prevenzione Incendi, all' ASP di Catanzaro, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Proponente e gestore: FORNACE DIPODI S.R.L.

Installazione: FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali

Ubicazione installazione: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Sede legale: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 3.5

PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27bis D.lgs 152/06)

PARERE STV
prot. 446499 del 18/06/2025



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”

SEDUTA DEL 18/06/2025

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).

Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L.

Pratica SUAP 121-CZ.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS -VIA–AIA-VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest’ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all’archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell’indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 e n. 1769 del 13/02/2024 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il DDG n. n. 274 del 13/01/2025 con il quale è stato nominato il dott. Giovanni Aramini vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- Il D.D.S. n. 5096 del 8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”;
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili “*Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio*” e “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.

PREMESSO che:

- che con nota assunta al prot. n. 409806 del 20/06/2024, la società Fornace Dipodi S.R.L con sede legale in via S.S 18 Dir. km 50,800, Località Clisura – 88040 Pianopoli (CZ), ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (comprensiva di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del ai sensi dell’art. 29-sexies TITOLO III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi), in merito al Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ);
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda, punto 7 lettera m), del D.Lgs 152/2006 “*Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo*”;
- La configurazione di progetto, con una produzione di laterizi superiore a 75 t/giorno e 60.000 t/anno (con una previsione di lavoro pari a 43 settimane/anno per complessivi a 300 giorni/anno) è tale da richiedere l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del comma 13 dell’art. 6 del D. L.vo n. 152/2006;
- con nota prot. n. 485850 del 24/07/2024 è stato comunicato l’avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi del comma 2, art. 27bis, D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. 571443 del 12/09/2024 è stata disposta la pubblicazione dell'avviso pubblico per 30 gg, ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- a seguito della suddetta pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- in data 05/02/2025 la STV, a seguito della disamina della documentazione tecnico progettuale VIA + AIA, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale ed al rilascio dell'AIA; il parere tecnico non è stato formalizzato in tale seduta in quanto era necessario attendere la risoluzione della criticità emerse in sede di CdS relativamente al superamento delle CSC riscontrate a seguito della campagna d'indagine sulle acque sotterranee;
- in data 18 del mese di marzo dell'anno 2025 è stata svolta la seduta conclusiva di CdS con la determinazione **conclusiva favorevole all'approvazione del progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - p: FORNACE DIPODI S.R.L. - Pratica SUAP 121-CZ.**

VISTO che la documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- ALLEGATO 6 Modulo istanza provvedimento unico ambientale art.27-bis
- ALLEGATO 6.a Modello Elenco Amministrazioni Provvedimento Autorizzatorio Unico
- ALLEGATO 6.b Format avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis
- ALLEGATO 6.c Modello dichiarazione professionista SIA
- ALLEGATO B Dichiarazione valore dell'opera sottoposta a VIA

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale;
- Imp. Trattamento Acque Reflue a Fanghi Attivi;
- Imp. Trattamento Acque Dilavamento Piazzali;
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori;
- ALLEGATO 0 - MAPPE DEI VINCOLI (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR Documento integrato il 14/10/2024
- ALLEGATO 3 - FOTO DELLA VECCHIA FORNACE (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 4 - Atto Costitutivo FORNACE DIPODI (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 5 - CONCESSIONI EDILIZIE E AGIBILITA' (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 6 - Parere UOA SETTORE 1 REG. CALABRIA (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 7 - Certificato Comune Pianopoli (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 8 - AMBITI PSC Comune di Pianopoli-CZ (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 9 - LAVORI DI AMMODERNAMENTO - REVAMPING (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- ALLEGATO 10 - Planimetria Stato Attuale (RISPOSTA_RICHIESTA INTEGRAZ. SOPRINTENDENZA_CZ_KR) Documento integrato il 14/10/2024;
- E4 Piano Monitoraggio e Controllo_REV_15-05-2025;
- STUDIO IDROGEOLOGICO-GEOCHIMICO E PIANO MONITOR. ACQUE SOTTERRANEE Documento integrato il 30/01/2025;
- VERIFICA SUSSIST. OBBLIGO PRESENTAZIONE RELAZIONE RIFERIMENTO Documento integrato il 30/01/2025;

- VALUTAZIONE COPERTURA IN CEMENTO-AMIANTO_LUG_2022 Documento integrato il 03/02/2025;
- VALUTAZIONE COPERTURA IN CEMENTO-AMIANTO_LUG_2023 Documento integrato il 03/02/2025;
- VALUTAZIONE COPERTURA IN CEMENTO-AMIANTO_SET_2024 Documento integrato il 03/02/2025;
- PIANO DI INDAGINE Documento integrato il 25/02/2025;
- TRASMISS. PIANO INDAGINI E RICHIESTA CHIARIMENTI Documento integrato il 25/02/2025;
- COMUNICAZIONE RELATIVA AL PIANO DI INDAGINI Documento integrato il 17/03/2025;
- B 20_Planimetria Punti Emissione in Atmosfera;
- B 23_Planim. Individuazione Emissioni Acustiche;
- B 22bis_Planim. Aree Stocc. Prodotti Finiti (Laterizi);
- B 22_Planim. Aree Stocc. Materie Prime e Rifiuti;
- B 21_Planim. Reti Fogn.-Imp. Tratt. Acque-Piezometri;
- B 19_Planimetria Rete Idrica Interna;
- A 26_Planimetria Aree Coperte e Scoperte;
- 15-1_Grafici Studio Geologico;
- A 25_Schema a Blocchi;
- A 16_Zonizzazione Acustica Comunale;
- A 15_Ambiti_PSC Comune di Pianopoli-CZ;
- A 14_Documenti Catastali;
- 24_Studio Previsionale Impatto Acustico Ambientale;
- 15_Relazione Studio Geologico;
- 21_Studio Dispersione Inquinanti in Atmosfera;
- 31_Relazione Idrologia;
- 34_Studio Idro-Geochemico ARPACAL;
- 38_Relazione Tecnica AIA;
- 39_Rel. Tec. AIA-Sintesi Non Tecnica;
- 23_Copertura ETERNIT-Valutazione Stato Conservazione;
- 25_Autorizzazione Allaccio Acquedotto Comunale;
- 27_PEC-Richiesta Concessione Sanatoria Pozzo;
- 27bis_Istanza Denuncia Acque Sotterranee;
- 30_RDP+Verbali_TOP SOIL (SUOLO);
- 32_RDP_Terreno da PIEZOMETRI;
- 33_RDP_Acque da PIEZOMETRI;
- Scheda D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
- 18_Schede di Sicurezza;
- Scheda E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio.

CONSIDERATO che:

- L'attività proposta dalla Fornace Dipodi S.r.l riguarda la produzione di laterizi destinati all'edilizia;
- Il terreno su cui insiste lo stabilimento produttivo della Fornace Dipodi S.r.l. è localizzato nel Comune di Pianopoli (CZ) – Contrada Clisura n.2, ed è identificato al Nuovo Catasto Terreni al foglio di mappa n. 15, particelle 3 e 79. L'attività oggetto della presente istanza è situata in un'area con superficie complessiva di circa 47.041 mq, di cui: 11.196 mq coperti – 9.185 mq scoperta pavimentata – 9.330 mq scoperta non pavimentata – 17.330 mq scoperta destinata a verde. il sito si colloca ad una quota media di circa 323 m s.l.m.;
- L'istanza odierna riguarda il revamping dell'impianto di produzione dei laterizi per come di seguito descritto.
- L'impianto industriale esiste fin dagli anni settanta e l'attività di revamping non prevede ampliamenti o opere strutturali che comportano l'aumento della cubatura esistente;
- Il sito della FORNACE DIPODI SRL ricade in area destinata ad attività produttive.

DESCRIZIONE DEL QUADRO PROGETTUALE

La Fornace Dipodi è stata fondata, nella configurazione originaria di progetto, nel 1929. Negli anni lo stabilimento ha subito diverse modifiche, giungendo alla configurazione attuale di impianto industriale.

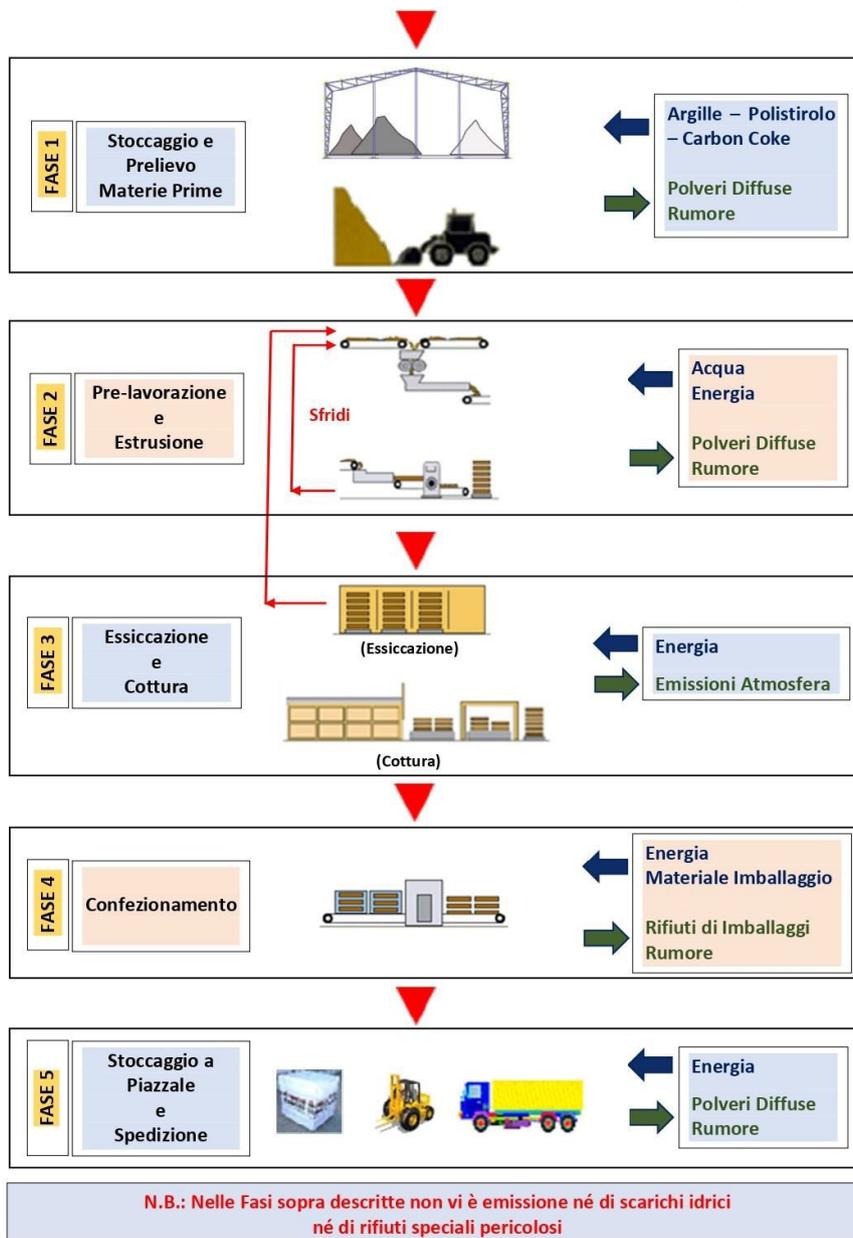
Gli impianti di produzione sono dislocati all'interno di quattro fabbricati costruiti in cemento armato e tamponamenti in laterizio.

La produzione viene organizzata su cicli di durata variabile da 3 mesi a 12 mesi in ragione delle quantità richieste dal mercato.

Il Processo Produttivo dei laterizi si articola in una serie di fasi, per ognuna delle quali è associata un'interazione con l'ambiente circostante, in termini di consumi di risorse naturali, di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti. In particolare, è possibile distinguere i flussi di input (consumi di risorse e materiali) necessari per la realizzazione del prodotto, dai flussi di output (emissioni inquinanti) derivanti dalle lavorazioni ed attività richieste dal processo.

Di seguito lo **Schema a Blocchi** con rappresentazione grafica del **Processo Produttivo**.

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO



Descrizione del Processo Produttivo Stoccaggio e Prelievo Materie Prime (FASE 1)

La materia prima principale è l'argilla acquistata da cave esterne all'impianto. Le argille vengono trasportate presso l'impianto tramite strade secondarie e vengono accumulate, in distinti cumuli, nell'apposito spazio designato nella parte posteriore dell'impianto al fine di ottenere una "stagionatura" a contatto con gli agenti atmosferici che provocando l'ossidazione dei materiali, consentendo una prima "snervatura" del materiale cavato, con indubbi vantaggi di lavorabilità a seguito della diminuzione delle tensioni dei legami molecolari, oltre che all'idratazione dei grumi di eventuale *calcinello* presente, che viene diluito dalle acque meteoriche e dalla bagnatura nei periodi estivi. Tale stagionatura, protratta per periodi variabili in funzione della stagione e del tipo di argilla oggetto di tale procedura, comunque non prescinde dalla regola **FIFO (First in First Out)**, che prevede l'utilizzo sempre del primo materiale arrivato.

Le altre materie prime utilizzate (sabbie e argille particolari) vengono stoccate sotto apposita tettoia.

Il prelievo dell'argilla, per l'avvio del ciclo di produzione, avviene attraverso l'utilizzo di pale meccaniche gommate. L'azienda provvede a ridurre la diffusione di polveri bagnando la superficie di transito dei mezzi ed i cumuli (almeno 2 volte al giorno nel periodo estivo, e almeno 4 volte al giorno in caso di giornate ventose) inoltre vengono utilizzati nastri trasportatori per le movimentazioni dei cumuli all'interno del sito. L'acqua utilizzata per la bagnatura proviene dai serbatoi di accumulo delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati, ed è la medesima acqua utilizzata nell'intero ciclo produttivo.

Il traffico veicolare dei mezzi che consegnano l'argilla, della pala gommata destinata alla movimentazione dell'argilla e i nastri trasportatori, costituiscono le sorgenti di rumore caratteristiche di questa fase operativa.

Nell'ambito del progetto di revamping del ciclo produttivo di recente sono state effettuate delle prove:

- **TEST DI PRODUZIONE CON IMPASTO ADDITIVATO CON PERLE DI POLISTIROLO:** che sublimando in cottura hanno realizzato la porizzazione del prodotto con un significativo aumento del K termico di trasduttanza nonché un discreto alleggerimento del prodotto finale;
- **TEST DI PRODUZIONE CON IMPASTO ADDITIVATO CON CARBON COKE:** che sostanzialmente ha dato lo stesso risultato come effetto porizzante con una tendenza, se confermata dallo studio in corso, ad un miglioramento del risparmio energetico pari al 20/25%

In considerazione dei risultati, abbastanza positivi, dei test effettuati la FORNACE DIPODI SRL prevede di utilizzare entrambi gli additivi Polistirolo e Carbon Coke rispettivamente nei seguenti quantitativi dello 0,5% e 1%.

Pre-lavorazione e Estrusione (FASE 2)

Dai vari cumuli (solitamente di due tipi Argille grasse – Argille Magre), vengono prelevati, mediante pala meccanica, i quantitativi da immettere separatamente in n° 2 cassoni dosatori, che avendo velocità diverse di avanzamento e barriere regolabili provvedono, mediante il convogliamento con nastro trasportatore, all'alimentazione di una macchina frangizolle, deputata ad una prima sgrossatura della pezzatura delle argille. Sempre per il tramite di opportuno nastro convogliatore, avviene il passaggio nella seconda macchina, ovvero un laminatoio sgrossatore, che provvede ad una prima laminazione meccanica per effetto dei due rulli ruotanti a diversa velocità che, a seguito di uno stiramento meccanico del materiale, rendono la pezzatura dello stesso ancora più piccola, avviandolo poi verso la cosiddetta "impastatrice", consistente in due alberi palettati che, in controrotazione, provvedono all'ulteriore miscelazione del materiale con l'aggiunta di eventuale acqua.

Il prodotto miscelato viene poi stoccato mediante nastri trasportatori aerei nell'adiacentesilos coperto, al fine di ottenere una seconda maturazione della miscela.

Dal silos di stoccaggio della pre-lavorazione, sempre mediante l'utilizzo di pala meccanica, si provvede a caricare un cassone polmone di alimentazione che, controllato da una movimentazione a velocità variabile, alimenta un nastro trasportatore, confluyente in un secondo laminatoio di raffinazione, che sovrintende alla definitiva laminazione della miscela in una pezzatura inferiore a 1,5 mm di spessore.

La miscela, sempre per mezzo di nastro trasportatore, viene poi avviata verso la sezione di estrusione, ovvero la mattoniera. Questa sezione è composta da un'impastatrice orizzontale, una camera a vuoto ed una coclea di estrusione alla cui uscita è posta la filiera, ovvero una matrice in negativo del tipo di laterizio che di volta in volta viene ad essere prodotto. L'impastatrice sovrintende ad una ulteriore amalgama della miscela, cui viene aggiunta acqua al fine di renderla più plastica, avendo come parametro di riferimento una pressione di estrusione alla bocca della coclea di 20 bar. La camera a vuoto invece provvede ad estrarre per quanto più possibile l'aria inglobata nell'impasto per renderlo più uniforme possibile ed esente da bolle d'aria, filtrando l'impasto ed eliminando i corpi estranei (radici, piccoli sassi, etc). Infine la coclea provvede a spingere

l'impasto contro la filiera, estrudendo un filone, a sua volta sottoposto ad un primo taglio di capitozzatura delle estremità che lo porta a misura di taglio standard per i sottomultipli dimensionali del laterizio.

Il filone ormai a misura, per il tramite di una taglierina orizzontale, viene suddiviso in unità di prodotto e per il tramite di pianali mobili, opportunamente gestiti da apposito impianto a controllo numerico, caricato in gabbie di essiccazione. Tali gabbie, in maniera semovente sui percorsi dotati di binari, vengono avviate alla fase di essiccazione per il tramite di un trasbordo, corrente in maniera longitudinale alle porte delle celle di essiccazione, che provvede al carico/scarico delle stesse.

In questa fase oltre alla eventuale produzione di polveri diffuse, che vengono mitigate con l'umidificazione dell'argilla prelevata dai cumuli, la tipologia di apparecchiature utilizzate contemporaneamente costituiscono sorgente di rumore. Lo stesso viene mitigato, per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, con l'utilizzo degli appositi DPI mentre, per quanto riguarda l'aspetto ambientale come descritto nella Relazione Previsionale di Impatto Acustico, a ridosso dei confini dello stabilimento viene mitigato dal fatto che tutte le attrezzature, del ciclo produttivo, sono installate all'interno dei capannoni aziendali.

Essiccazione e Cottura (FASE 3)

L'impianto di essiccazione è composto da n° 10 celle statiche, munite di agitatori di aria, valvole di afflusso e deflusso aria sia secca che umida ed un generatore di aria calda nonché una camera di miscelazione, il tutto supervisionato da quadro di controllo automatico, in cui sono immagazzinate le ricette di essiccazione ed i dati storici risultanti dal processo, inviati in forma digitale dai vari sensori presenti.

Il generatore di aria calda in vena d'aria interviene in produzione di aria calda, allorquando la temperatura dell'aria del recupero non sia sufficientemente alta. La camera di miscelazione riceve l'afflusso dell'aria calda prodotta dal generatore in vena d'aria e/o dal condotto di recupero proveniente dal forno, la stessa camera è collegata con apposita tubazione coibentata alle tubazioni di distribuzione posta sulle celle di essiccazione.

Una volta caricata una cella, ovvero stipata di gabbie contenenti il laterizio "al verde", viene avviato il processo di essiccazione che comporta normalmente due fasi, di cui la prima tendente ad abbattere il contenuto di umidità presente nel manufatto, innalzando la temperatura dell'aria immessa da temperatura ambiente sino a 70 C°, e la seconda che provvede ad eliminare l'acqua interstiziale, al netto degli ormai avvenuti ritiri, portando l'umidità relativa al 3/4%.

La completa automazione del processo garantisce l'uniformità del risultato, che viene ottenuto in un lasso di tempo compreso dalle 36 alle 48 ore, in funzione del prodotto immesso nella singola cella.

Il sistema di immissione di aria calda nelle celle di essiccazione è basato sul recupero dell'aria in temperatura prodotta dal forno di cottura integrata e, in caso di crollo termico, dal generatore in vena d'aria. Per cui dalla fase di essiccazione si vengono a generare esclusivamente delle emissioni di vapore e aria calda (emissioni poco significative) rilasciate in atmosfera attraverso delle tubazioni di sfiato (n. 10) poste in corrispondenza di ogni cella.

Cottura

Esaurito il processo di essiccazione, il prodotto è pronto per la cottura. Le gabbie, con il prodotto asciutto, vengono estratte dalle celle ed avviate ad un impianto di "scarico del secco", che mediante una serie di operazioni provvede allo scarico dei pianali mobili ed all'impilaggio con opportuna dimensione del pacco di cottura, posto sui carrelli refrattari e destinati all'ingresso nel forno.

In questa fase viene operata, con modalità visiva, una selezione di prodotto, che scarta tutta la produzione che non si presenti più che integra, reinviandola nell'area di stoccaggio all'aperto per il riciclo delle materie. L'impianto di cottura consiste in un forno a tunnel, lungo circa 108 metri, in cui la zona fuoco è fissa, mentre al di sotto scorrono con una temporizzazione di 44' (mezza spinta ogni 22') i carrelli refrattari sui quali sono stati collocati i pacchi di laterizio da cuocere.

Il forno, funzionante in controcorrente d'aria, è dotato di 3 coppie di bruciatori laterali, ed una serie di 7 alimentatori con 11 bocche per l'immissione del gas deputato a mantenere in atto la combustione, raggiungendo la temperatura massima di 850 C°. Il raggiungimento di tale temperatura è realizzato con una serie di step intermedi al fine di evitare, per quanto possibile, gli shock termici al materiale. Si inizia tale processo all'ingresso del forno, riscaldando con la sola aria proveniente dal ricircolo dei fumi in uscita verso il camino di espulsione, per portare il materiale a circa 50/60 C°, mentre poi, utilizzando le coppie di bruciatori laterali, la temperatura viene portata per step sequenziali sino a 550 C°, per salire, infine gradualmente, agli 850 C° necessari alla cottura del materiale. Il processo di permanenza di un carrello nel forno dura circa 48 ore e vengono mediamente consumati circa 7.000/8.000 smc al giorno di gas metano.

A partire dai $\frac{3}{4}$ della lunghezza del forno sino all'uscita, lo stesso è dotato di una sezione di aspirazione (recupero), che ha il compito di estrarre l'aliquota di aria calda da inviare alle camere di miscelazione, contribuendo in maniera significativa al risparmio energetico. Infatti si recupera tutto o quasi il calore proveniente dal raffreddamento del prodotto in uscita dal forno, che assume, alla fine del processo, pressochè la temperatura ambiente.

Dal processo di cottura si generano le uniche emissioni in atmosfera di tipo convogliato provenienti dalla centrale termica a servizio del forno a tunnel.

Confezionamento (FASE 4)

Quando escono dal forno, i mattoni sono sostanzialmente pronti per l'utilizzo. A questo punto il prodotto finale viene imballato in pallet avvolti con regetta termoretraibile, e successivamente stoccati sul piazzale.

L'insieme delle attrezzature destinate al confezionamento nonché i mezzi utilizzati per lo spostamento dei pallet, rappresentano la sorgente di rumore caratteristica di questa fase operativa. L'impatto rumore viene mitigato, per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, con l'utilizzo degli appositi DPI mentre, per quanto riguarda l'aspetto ambientale come descritto nella Relazione Previsionale di Impatto Acustico, a ridosso dei confini dello stabilimento viene mitigato dal fatto che tutte le attrezzature della fase operativa sono installate all'interno dei capannoni aziendali.

In questa fase abbiamo anche una minima produzione di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dagli imballi della reggia in polipropilene e gli sfridi della stessa in quantità esigua.

Stoccaggio a Piazzale e Spedizione (FASE 5)

Dall'area di confezionamento i pallet formati vengono spostati con carrelli elevatori nei piazzali di stoccaggio adiacenti ai capannoni. Le aree di stoccaggio sono distribuite lungo la viabilità interna in modo da consentire facilmente il carico dei mezzi destinati alla spedizione dei pallet di laterizi.

L'azienda provvede a ridurre la diffusione di polveri bagnando la superficie di transito dei mezzi (almeno 2 volte al giorno nel periodo estivo, e almeno 4 volte al giorno in caso di giornate ventose).

L'acqua utilizzata per la bagnatura proviene dai serbatoi di accumulo delle acque in uscita dai due impianti di trattamento (acque nere dei servizi e acque bianche recuperate dai piazzali) ed è la medesima acqua utilizzata nell'intero ciclo produttivo.

Il traffico veicolare dei mezzi destinati alla spedizione dei laterizi prodotti e dei carrelli elevatori costituiscono le sorgenti di rumore caratteristiche di questa fase operativa.

Tempi di Funzionamento e Capacità Produttiva

La FORNACE DIPODI SRL produce laterizi per edilizia e opera a ciclo continuo.

Gli orari attuali dei reparti e dei relativi impianti sono dovuti all'andamento generale del mercato e sono previsti da lunedì al sabato, per 7 ore al giorno dal lunedì al venerdì e 5 ore al sabato la mattina; i forni e l'essiccatoio lavorano a ciclo continuo 24 ore su 24.

La capacità annua massima produttiva è calcolata su 43 settimane/anno pari a 300 giorni/anno e corrisponde ad una produzione annua massima di 60.000 t di laterizi per una produzione giornaliera di 200 t.

Materie Prime/Ausiliarie

La tabella seguente riporta l'elenco delle Materie Prime e Ausiliarie che risultano direttamente correlate al ciclo produttivo:

✓ Materie Prime Utilizzate

Materia Prima	Fase del Ciclo di Produzione	Pericolosità	Stato Fisico	Modalità Stoccaggio	Tipo Deposito e Confinamento	Quantità Max di Stoccaggio (t/anno)
Argilla	FASE 2: Pre-lavorazione e Estrusione	-----	Solido	Cumuli	Area scoperta non pavimentata zona nord del sito	51.900
Acqua Industriale			Liquido	Serbatoi di Accumulo Acque di Recupero		7.200
Di Futuro Utilizzo*						
Polistirolo in Perle	FASE 2: Pre-lavorazione e	(Schede Sicurezza, ALLEGATO 18)		Big Bag	Area coperta pavimentata zona nord del sito	300

	Estrusione		Solido			
Carbon Coke				Cumuli		600

* La FORNACE DIPODI SRL, sulla base di test effettuati, prevede di utilizzare entrambi gli additivi Polistirolo e Carbon Coke rispettivamente nei seguenti quantitativi dello 0,5% e 1%. L'acquisto dei materiali sarà effettuato presso fornitori certificati e saranno accompagnati da Schede Tecniche e di Sicurezza.

Materie Prime Ausiliarie

Materia Prima Ausiliaria	Fase del Ciclo di Produzione	Pericolosità	Stato Fisico	Modalità Stoccaggio	Tipo Deposito e Confinamento	Quantità Max di Stoccaggio (t/anno)
Lubrificanti (Schede Sicurezza)	Lubrificazione macchine ed impianti	----	Liquido	Fusti in ferro da Lt. 180	Area pavimentata coperta e bacino di contenimento	2,04
Gasolio per Autotrazione* (Schede Sicurezza)	Rifornimento automezzi	H226- H304- H315- H351- H373- H411	Liquido	Serbatoio fuori terra da 9 mc con tettoia e bacino di contenimento	Area pavimentata coperta	75,15
Imballaggi Plastici (Schede Sicurezza)	Confezionamento Laterizi	----	Solido	Bobine	Area pavimentata coperta	30,25

* La capacità massima del serbatoio gasolio è di 9 mc, ma essa è limitata a 7,5 mc in modo da non eccedere il volume del bacino di contenimento

Descrizione dell'attività di Revamping

Il revamping proposto sull'impianto esistente si configura come ristrutturazione ed aggiornamento dello stabilimento industriale, mirante all'applicazione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia più efficienti per la qualità del lavoro, la sicurezza dei lavoratori ed il rispetto della normativa ambientale.

Per fare fronte all'aumento dei costi energetici il progetto di revamping prevede inoltre importanti modifiche da apportare alla centrale termica per migliorare l'efficienza energetica e, infine, l'avvio delle procedure necessarie per l'adeguamento alle norme ambientali vigenti per l'intero sito produttivo della FORNACE DIPODI SRL.

Si riportano di seguito gli interventi previsti per l'attività di revamping per singolo reparto al fine dell'efficientamento degli impianti relativi sia in termini produttivi, sia in termini di sicurezza, sia in termini ambientali.

Reparto/Area: Stoccaggio e Maturazione

Descrizione	Interventi Previsti
<p>Area esterna deputata allo stoccaggio della Materia Prima, per provvedere alla “maturazione” attraverso l’ossidazione e lo snervamento della stessa, al fine di migliorare la lavorabilità ed evitare l’efflorescenza di carbonati di calcio a causa della successiva esposizione all’acqua del laterizio cotto.</p>	<p>Non sono previsti interventi manutentivi particolari in questa specifica area, essendo la stessa all’esterno è priva di impianti specifici da mantenere. E’ prevista la reinstallazione degli appositi cartelli che vietano l’accesso ai non addetti ai lavori, essendo area di transito e scarico di automezzi e pale gommate, nonché l’uso dei DPI previsti.</p>

Reparto/Area: Stazione di Pre-Lavorazione

Descrizione	Interventi Previsti
<p>Area interna ubicata al di sotto di capannone industriale aperto su due lati e prospiciente alla precedente area esterna, deputata alla Pre-Lavorazione e raffinazione dell’argilla, contenente le seguenti macchine:</p>	<p>Gli interventi manutentivi consistono nella revisione generale di tutte le macchine presenti nella sezione, compresi i nastri aerei, al fine di garantire l’efficienza produttiva e evitare i fermi macchina.</p>
<p>1. <i>Cassoni dosatori argilla (n°2)</i></p>	<p>Controllo integrità tappeti metallici, circuiti olio riduttori. controllo motori</p>
<p>2. <i>Nastri Trasportatori vari</i></p>	<p>Revisione riduttori e cuscinetti. Controllo integrità tappeti</p>
<p>3. <i>Rompizolle</i></p>	<p>Verifica e/o sostituzione dei cuscinetti di supporto assi</p>
<p>4. <i>Laminatoio Sgrossatore</i></p>	<p>Rettificazione e registrazione dei cilindri al fine di mantenere una corretta pezzatura del materiale lavorato. Sostituzione cuscinetti assi cilindri</p>
<p>5. <i>Impastatrice</i></p>	<p>Verifica delle “pale mescolatrici”, che dovranno presentare spessore e lunghezza idonee (come prescrizioni costruttore), per consentire una perfetta miscelazione ed umidificazione delle argille.</p>
<p>6. <i>Cassone Alimentazione argille</i></p>	<p>Controllo Motore ed integrità tappeto metallico e circuito olio riduttore.</p>
<p>7. <i>Quadri elettrici</i></p>	<p>Verifica di tutti i quadri di potenza con profonda pulizia e controllo degli interruttori e contattori e sostituzione di eventuale componentistica usurata</p>
<p>8. <i>Pala gommata</i></p>	<p>Esecuzione della normale manutenzione consigliata dal costruttore CATERPILLAR.</p>
<p>9. <i>Area operativa</i></p>	<p>Installazione di cartelli che vietano l’accesso ai non addetti ai lavori, essendo area di transito e scarico di automezzi e pale gommate, oltre al controllo degli accessi, mediante apposita recinzione, a tutte le macchine con parti in movimento.</p>

Reparto/Area: Estrusione e Carico

Descrizione	Interventi Previsti
Area interna al di sotto di capannone industriale contiguo alla precedente area, deputata alla formatura del laterizio mediante estrusione dell'argilla e contenente i seguenti macchinari e impianti:	Gli interventi manutentivi consistono nella revisione generale di tutte le macchine presenti nella sezione, compresi i nastri aerei, al fine di garantire l'efficienza produttiva ed evitare fermi macchina
<i>1. Laminatoio Raffinatore</i>	Controllo della rettifica dei cilindri al fine di mantenere una corretta pezzatura del materiale lavorato. Sostituzione cuscinetti assi cilindri
<i>2. Nastri Trasportatori vari</i>	Revisione riduttori e cuscinetti. Controllo integrità tappeti
<i>3. Mattoniera (estrusione)</i>	Revisione dei cuscinetti ed albero secondario del cambio di velocità, nonché cuscinetto reggispinta albero di coclea. Controllo degli anelli di tenuta della camera vuoto e le dimensioni di aspi ed elica di estrusione, in relazione alla raccomandazione del produttore.
<i>4. Taglierina ad arpa</i>	Controllo ed eventuale sostituzione delle catenarie di trasporto
<i>5. Impianto di carico pianali</i>	Revisione cinghie, riduttori e "fine corsa"
<i>6. Impianto di carico celle</i>	Revisione catenarie di sollevamento
<i>7. Quadri elettrici</i>	Intervento sui quadri di potenza e della sezione produttiva, con profonda pulizia e controllo degli interruttori e contattori
<i>8. Area Operativa</i>	Installazione di cartelli che vietano l'accesso ai non addetti ai lavori, controllo degli accessi mediante apposita recinzione a tutte le macchine con parti in movimento.

Reparto/Area: Essiccazione

Descrizione	Interventi Previsti
Area interna al di sotto di capannone industriale contiguo alla precedente area. L'area è destinata all'essiccazione del laterizio al verde ed è provvista dei seguenti impianti e/o macchinari:	
<i>1. Trasbordo carri</i>	Aggiornamento del quadro di controllo elettromeccanico a bordo macchina. L'intervento prevede la sostituzione con apposito processore industriale (tipo PLC Siemens) in abbinamento con nuovi sensori e servocomandi che pilotano gli inverter di potenza, al fine di ridurre il fermo macchina e l'intervento manuale dell'operatore. Installazione di nuovo programma di gestione caricato sul PLC, che oltre ad aumentare la praticità di esercizio, diminuirà notevolmente il numero dei componenti critici nonché dei fine corsa, ora dedicati al controllo.
<i>2. Celle statiche di Essiccazione</i>	Manutenzione ordinaria e verifica delle 10 celle statiche, con prove di funzionamento a vuoto degli spintori dei carri in uscita, oltre alla verifica del funzionamento di tutte le valvole di ingresso e uscita dell'aria calda/umida, sovrintesa da altro quadro con PLC (<i>sul forno</i>). Quest'ultimo quadro sarà oggetto di aggiornamento compreso il PC dedicato e relativo Software.
<i>3. Generatore in vena d'aria a gas</i>	Revisione dei gruppi di secondo stadio della sub stazione gas. Aggiornamento camera di combustione e bruciatore. Verifica funzionamento allarmi e sicurezze.
<i>4. Camera di miscelazione</i>	Aggiornamento e regolazione serrande di afflusso aria
<i>5. Ventole di mandata aria calda e tubazioni relative</i>	Verifica tenuta delle tubazioni di afflusso dell'aria calda, ed in generale di tutto il sistema di generazione. Particolare attenzione sarà dedicata al controllo dell'integrità delle condotte con eventuale sostituzione delle parti deteriorate.
<i>6. Quadri elettrici</i>	Intervento sui quadri di potenza e della sezione produttiva, con profonda pulizia e controllo degli interruttori e contattori, verifica assenza di falsi contatti con controllo degli interruttori e contattori.
<i>7. Area Operativa</i>	Installazione di cartelli che vietano l'accesso ai non addetti ai lavori, controllo degli accessi mediante apposita recinzione a tutte le macchine con parti in movimento. In particolare verifica delle protezioni della corsia di scorrimento del trasbordo automatico.

Reparto/Area: Impilatura e Linee di Stoccaggio

Descrizione	Interventi Previsti
Area interna al di sotto di capannone industriale contiguo alla precedente area. L'area è destinata all formatura pacchi destinati al forno per la cottura ed è provvista dei seguenti impianti e/o macchinari:	
1. <i>Torre di carico e scarico vassoi</i>	Manutenzione delle torri con sostituzione delle catene di sollevamento e delle parti usurate, controllo generale dei fine corsa degli automatismi, e verifica/integrazione della movimentazione collegata dalla sezione precedente.
2. <i>Impianto di formatura pacchi forno Impilatrice</i>	Manutenzione con sostituzione delle catenarie e cinghie di movimentazione, aggiornamento e controllo generale della parte elettrica.
3. <i>Carri Forno</i>	Manutenzione generale dei Carri Forno con smontaggio della parte superiore (refrattari), pulizia dei canali di circolazione aria e successivo ripristino della sezione rimossa.
4. <i>Quadri elettrici</i>	Intervento sui quadri di potenza e della sezione produttiva, con profonda pulizia e controllo degli interruttori e contattori, verifica assenza di falsi contatti con controllo degli interruttori e contattori.
5. <i>Area Operativa</i>	Installazione di cartelli che vietano l'accesso ai non addetti ai lavori, controllo degli accessi mediante apposita recinzione a tutte le macchine con parti in movimento. In particolare, verifica delle protezioni della corsia di scorrimento del trasbordo automatico.

Reparto/Area: Cottura

Descrizione	Interventi Previsti
Area interna al di sotto di capannone industriale destinata alla cottura del laterizio e provvista dei seguenti impianti e/o macchinari:	
1. <i>Forno (Manufatto in piedritti di laterizio refrattario, con volta a solaio sempre in refrattario appeso a travi IPE, lunghezza 88 ml e larghezza 4,50 ml.)</i>	Verifica dello stato della volta piana, intervenendo per la sostituzione delle parti ammalorate a seguito delle dilatazioni termiche. Ripristino delle tolleranze di espansione. Rivestimento della parte mediana del forno con apposita vernice protettiva.
2. <i>Impianto alimentazione combustibile (gas) e bruciatori</i>	Revisione dell'impianto di alimentazione combustibile. Revisione dei bruciatori, con l'annesso impianto di riduzione di pressione, costituito anche di una sezione esterna e di una sezione interna, al fine di garantire la corretta pressione di alimentazione del gas.

Descrizione	Interventi Previsti
3. <i>Impianto di estrazione aria calda</i>	Manutenzione della tubazione e relative tenute con verifica delle valvole di aspirazione e servocomandi di controllo. Ottimizzazione della corretta estrazione dell'aria calda da inviare alla camera di miscelazione ubicata nella sezione "Essiccazione" (Vedi Tabella 11).
4. <i>Impianto ricircolo fumi</i>	Manutenzione dei con i e delle valvole di aspirazione, controllo e/o ripristino della ventola di mandata con relativo motore controllato da inverter.
5. <i>Impianto estrazione fumi</i>	Manutenzione delle tubazioni e ventole di estrazione, modifica del camino di espulsione fumi con inserimento del tronchetto di prelievo per esecuzione monitoraggi, realizzazione accesso in sicurezza al punto di campionamento.
6. <i>Impianto di carico e scarico carri forno (grilli)</i>	Manutenzione del sistema di funzionamento dell'impianto, con revisione dei PLC di bordo destinati a garantire il funzionamento in automatico.
<i>Quadri di controllo</i>	Manutenzione quadri con sostituzione delle parti elettromeccaniche. Verifica e taratura strumenti di misura ed allarmi.

Reparto/Area: Riformatura

Descrizione	Interventi Previsti
Area interna, al di sotto di capannone industriale contiguo alla precedente area, destinata alla Riformatura dei laterizi e provvista dei seguenti impianti e/o macchinari:	
1. <i>Impianto di scarico carri (disimpilaggio)</i>	Manutenzione delle catenarie di sollevamento, verifica dello stato di usura e se necessario sostituzione delle stesse.
2. <i>Impianto di riformatura e legatura</i>	Sostituzione delle catenarie, cinghie e tappeti di movimentazione, controllo generale della parte elettrica. Revisione teste reggiatrici.
3. <i>Impianto di doppiatura pacchi</i>	Manutenzione generale
4. <i>Linea di accumulo</i>	Manutenzione generale
5. <i>Area Operativa</i>	Realizzazione della messa in sicurezza dell'impianto al fine di non consentire l'accesso o il transito nelle parti soggette a movimentazioni automatiche

Reparto/Area: Piazzali Stoccaggio

Descrizione	Interventi Previsti
Area esterna destinata allo stoccaggio e carico dei laterizi	Realizzazione della messa in sicurezza dei piazzali in modo da non consentire l'accesso o il transito nelle parti soggette a movimentazioni dei laterizi.

Reparto/Area: Altre Aree

Descrizione	Interventi Previsti
1. <i>Cabina Elettrica</i>	Verifica stato degli interruttori in media e bassa tensione. Controllo trasformatore. Pulizia generale
2. <i>Cabina Riduzione Gas</i>	Verifica dello stadio di riduzione gas e funzionamento preriscaldamento. Verifica impianti di misura. Verifica maglia conto scariche atmosferiche Sostituzione tubatura gas con verniciatura di colore giallo. Pulizia generale
3. <i>Impianto di Terra</i>	Verifica da parte di organismo accreditato dell'impianti di terra

QUADRO AMBIENTALE

Nella presente parte si procederà all'analisi dei sistemi ambientali potenzialmente interessati dall'intervento in esame. In particolare, si fornirà una descrizione generale circa le caratteristiche ambientali dell'ambito territoriale in cui si trova l'impianto e lo stato di fatto delle diverse componenti ambientali individuando sistematicamente i potenziali impatti che questi potranno eventualmente subire dall'intervento proposto.

Si descrivono di seguito le matrici ambientali analizzate per il progetto in esame:

- **Flora, alla Fauna**
- **Qualità dell'Aria ed Emissioni in Atmosfera;**
- **Amianto**
- **Emissioni Odorigene;**
- **Emissioni Acustiche e Vibrazioni;**
- **Approvvigionamento ed Emissioni Idriche;**
- **Consumo di Risorse;**
- **Suolo e sottosuolo;**
- **Produzione Rifiuti;**
- **Impatto Visivo;**
- **Salute Pubblica.**

Flora, alla Fauna

L'area su cui insiste lo stabilimento, qui presente da oltre 50 anni, è poco distante da altri insediamenti produttivi e/o commerciali (circa 0,8 Km) di recente realizzazione. Ne consegue che, in considerazione anche della presenza lungo il confine NORD della S.P. 163/2, l'impatto della FORNACE DIPODI SRL sulla Vegetazione, Flora e Fauna risulta essere **poco significativo** non generando alcun rischio significativo per l'ambiente circostante.

Aria ed Emissioni in Atmosfera

- Emissioni in Atmosfera Convogliate

Le emissioni atmosferiche convogliate della produzione dei laterizi derivano essenzialmente dalle fasi di cottura e di essiccazione. Altre fonti di emissione sono connesse al trasporto dell'argilla dalla cava allo stabilimento, in particolare, per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri. Durante il processo di cottura avvengono delle reazioni chimico-fisiche nelle materie prime che possono portare all'emissione di diverse sostanze inquinanti.

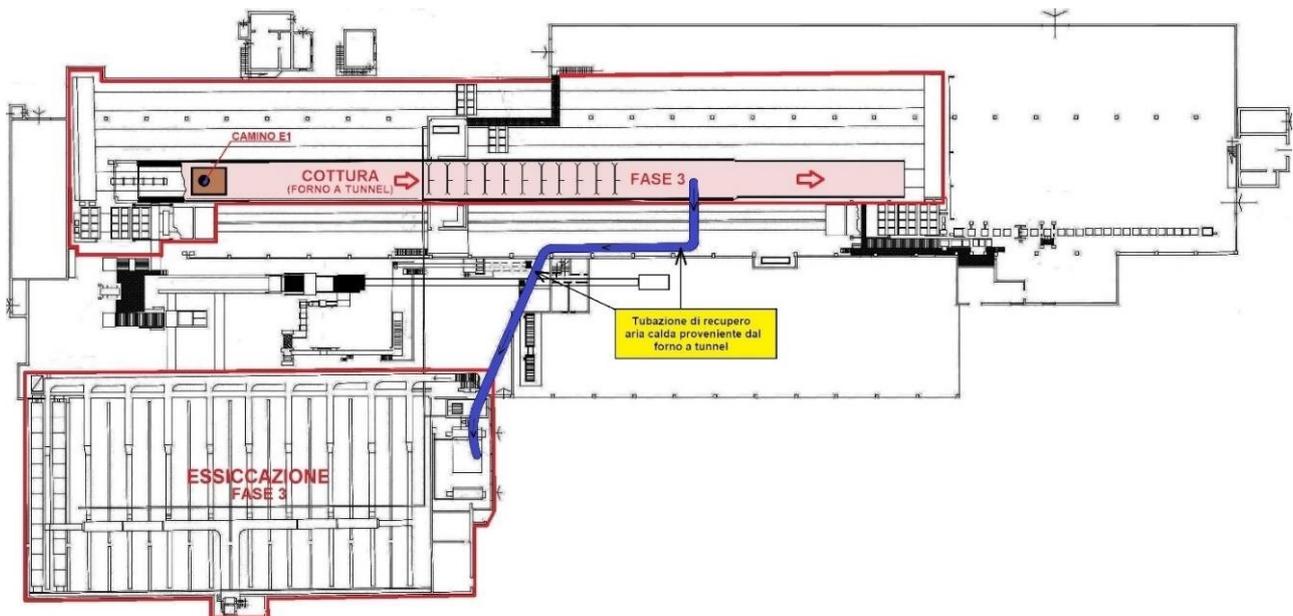


Figura 30 - CAMINO E1 "Fase Cottura e Essiccazione"

La tabella seguente riporta l'elenco degli impianti produttivi presenti presso il sito e l'analisi delle relative emissioni:

• Tabella 19 - Fasi Produttive ed Emissioni Previste

Fase Lavorativa	Impianto	Tipo Emissione e Sigla	Inquinanti Previsti	Mitigazione e Note
FASE 1:				
Stoccaggio e Prelievo Materie Prime	<ul style="list-style-type: none"> Cumuli Argilla in area scoperta Cumuli Argilla in area coperta 	Diffuse	-----	<ul style="list-style-type: none"> Umidificazione viabilità interna Umidificazione Cumuli Copertura con teli
FASE 2:				
Pre-Lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> N° 2 Cassoni Dosatori Rompizolle Laminatoio Sgrossatore Impastatrice Cassone Alimentazione Argilla Pala Gommata Laminatoio Raffinatore 	Diffuse	-----	Umidificazione materiale in entrata e uscita
Estrusione	<ul style="list-style-type: none"> Laminatoio Raffinatore Mattoniera (Estrusione) Taglierina ad Arpa Carico Pianali 	Diffuse	-----	<ul style="list-style-type: none"> Aggiunta di acqua all'impasto Materiale in lavorazione umido

Fase Lavorativa	Impianto	Tipo Emissione e Sigla	Inquinanti Previsti	Mitigazione e Note
FASE 3:				
Essiccazione	<ul style="list-style-type: none"> • Generatore in vena d'aria a gas • Ventole di mandata aria calda e tubazioni relative 	Convogliate CAMINO E1	<ul style="list-style-type: none"> • Polveri totali • Ossidi di zolfo • Ossidi di azoto • Fenoli e Aldeidi 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale secco e compatto • Manutenzione programmata bruciatori • Controllo annuale emissioni in atmosfera • Il generatore in vena d'aria a gas NON HA IL CONDOTTO DEI GAS DI SCARICO, gli stessi gas lasciano il calore al processo di lavorazione e vengono diluiti ed evacuati come affluenti nel condotto di espulsione del forno a tunnel.
Cottura	<ul style="list-style-type: none"> • Bruciatori forno • Impianto ricircolo aria calda • Impianto di estrazione aria calda 			
FASE 4: Confezionamento	Imballo	-----	-----	Materiale cotto
FASE 5: Stoccaggio a Piazzale e Spedizione	<ul style="list-style-type: none"> • Elevatori Meccanici • Autocarri 	Diffuse	-----	Umidificazione piazzali e viabilità interna

Dalla valutazione dei dati provenienti dal *TEST effettuato in data 16/03/2023* sulle emissioni al **CAMINO E1**, si conclude che i valori degli inquinanti indagati legati alla **FASE di ESSICCAZIONE e COTTURA** non pongono alcun tipo di criticità in termini di confronto con i limiti previsti dal **D.Lgs 152/2006 e smi - Parte V - Allegato I – Parte II – Punto 5 e Parte V - Allegato I – Parte III – Punto 8.**

Caratteristiche del Punto di Emissione in Atmosfera e parametri fisici

Descrizione Punto di Emissione	
Sigla Punto di Emissione	E1
Altezza del Camino dal suolo: - Bocca del Camino dal piano viabilità (mt) - Punto di Prelievo dal piano viabilità (mt)	~14,00 ~10,00
Direzione allo sbocco	Verticale
Geometria della Sezione (mt)	Ø 1,20
Dimensione della Sezione (m²)	1,13
Materiale di Costruzione Camino	Ferro
Origine	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Celle Essiccazione <ul style="list-style-type: none"> • Generatore in vena d'aria a gas • Ventole di mandata aria calda e tubazioni relative ➤ Forno Cottura <ul style="list-style-type: none"> • Bruciatori forno • Impianto ricircolo aria calda • Impianto di estrazione aria calda
Portata (mc/h)	~28000
Temperatura media (°C)	~71
Umidità (%)	~4
Ossigeno (%)	~18

Inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Polveri totali • Ossidi di zolfo • Ossidi di azoto • Fenoli e Aldeidi
Durata dell'Emissione (h/giorno)	24 (Max Regime)
Frequenza dell'Emissione (giorni/anno)	300 (giorni discontinui)

Dallo Studio di Impatto Ambientale, dalle misure eseguite sul sistema di abbattimento delle emissioni convogliate nella configurazione attuale di progetto, si rileva che i valori degli inquinanti emessi dal CAMINO E1 risultano inferiori a:

- *Testo Unico Ambientale – D.Lgs 152/2006 e smi;*
- ai Valori Limite (Più Restrittivi) delle BAT-AEL (Documento <EUROPEAN COMMISSION - Reference Document on Best Available Techniques in the Ceramic Manufacturing Industry - August 2007=>);
- alle BAT-AEL Ulteriormente Ridotte prese in considerazione nello Studio Modellistico Previsionale esposti nella Tabella a Pag. 76, che come già segnalato *rappresentano proposta di Valore Limite Emissivo (VLE) per il successivo quadro autorizzatorio dell'impianto stesso.*

La società, per le motivazioni sopra riportate, ha ritenuto di non dotare, allo stato attuale, il camino di SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI.

Amianto

Il manto di copertura dei quattro capannoni, costituenti il sito produttivo della FORNACE DIPODI SRL, è stato realizzato tra il 1970 e 1980 in lastre ondulate di cemento-amianto, confermando quindi il dato storico accertato che l'uso più massiccio dell'amianto in edilizia è avvenuto soprattutto nel periodo 1965-1983.

Dal 1994 con l'entrata in vigore della Legge 257/92 non vengono più prodotti e commercializzati materiali con amianto, nello stesso anno il D.M.06/09/94, che riporta le “*Normative e metodologie tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*”, ha dettato le indicazioni per la gestione ed il mantenimento in sicurezza dei manufatti contenenti amianto.

La **Regione Calabria**, in coerenza con i criteri fissati dal D.M.06/09/94, con il **D.G.R. 06/12/2016, n. 497 <Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e del Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC)>** ha definito delle linee-guida per semplificare ed uniformare il giudizio sullo stato di conservazione delle coperture e per fornire indicazioni sulle azioni conseguenti da adottare.

Per effetto del sopralluogo effettuato dallo S.P.I.S.A.L. di Lamezia Terme (ASP-CZ) in data 28/06/2022, 27/07/2023 e 30/09/2024 la FORNACE DIPODI SRL ha dato incarico al **LABORATORIO ECOCONTROL SRL** di Caraffa di Catanzaro ad effettuare la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto in conformità **PRAC**.

Il risultato della valutazione dello stato di conservazione evidenzia la collocazione della copertura esaminata in **ZONA B** che prevede la seguente azione da intraprendere “**Verifica ogni anno ovvero bonifica entro 36 mesi**”.

La FORNACE DIPODI SRL ha già in previsione di attuare un programma progressivo di rimozione/smaltimento dell'attuale copertura e rifacimento della stessa con materiali ecosostenibili.

Dagli atti della Conferenza di Servizi emerge il parere favorevole dell'ASP di Catanzaro SPISAL – Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro, parere preventivo favorevole con prescrizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ex art. 67 del Dlgs 81/2008 e smi – parere prot.ASP n. 17275 del 6/02/2025 acquisito con nota prot./SUAP n. 79083 del 06/02/2025; tale parere evidenzia altresì le prescrizioni che la società dovrà attuare al fine di garantire il monitoraggio ed il controllo dei luoghi di lavoro al fine di minimizzare il rischio di esposizione alle fibre di amianto.

Emissioni Odorigene

In considerazione delle Materie Prime utilizzate per la produzione di laterizi il rischio, durante la fase di esercizio, di emissioni di sostanze odorigene che potrebbero essere considerate moleste è praticamente inesistente. La possibilità di eventuali molestie olfattive è stato il motivo principale per cui la società ha scelto

il non utilizzo di eventuali rifiuti recuperabili, sia pur in quantitativi limitati come previsto dalle vigenti norme, nella produzione delle varie tipologie di laterizi.

Il sito si trova inoltre a notevole distanza dai centri abitati ed il SIA evidenzia che nelle immediate vicinanze esistono recettori sensibili quali: asili, scuole, centri sanitari, uffici in genere.

L'impatto in atmosfera associato alle Emissioni Odorigene derivanti dalla FORNACE DIPODI SRL è da considerarsi quindi POCO SIGNIFICATIVO.

Emissioni Acustiche e Vibrazioni

Lo stabilimento della FORNACE DIPODI SRL insiste sul sito in questione dal mese di maggio 1971, ben prima quindi dell'adozione, da parte degli enti di riferimento, degli strumenti di pianificazione e programmazione oggi attivi su tutto il territorio regionale.

Nel mese di settembre del 2019 la proprietà ha iniziato un progetto di ammodernamento, c.d. revamping, della linea di produzione dei laterizi che dopo pochi mesi, con l'arrivo dell'emergenza sanitaria causata dal virus COVID-19, ha dovuto interrompere.

Da settembre 2022 (dopo 3 anni) è ripresa l'attività di revamping della linea di produzione e contestualmente, in considerazione della lievitazione dei costi energetici, sono state prese in considerazione importanti modifiche da apportare alla centrale termica per migliorare l'efficienza energetica e, infine, l'avvio delle procedure necessarie per l'adeguamento alle norme ambientali vigenti per l'intero sito produttivo della FORNACE DIPODI SRL.

Il sopralluogo tecnico utile ad acquisire i dati del clima acustico dell'area di insediamento del nuovo impianto è stato effettuato in data 20 Gennaio 2023.

Le misurazioni strumentali sono state effettuate al fine di valutare e caratterizzare il rumore residuo esistente nella zona. I valori individuati sono stati contestualizzati, attraverso uno studio previsionale, alle emissioni dell'impianto in ammodernamento, tenuto conto delle possibili varianti del ciclo e valutando i peggiori scenari in termini di emissioni.

Come si evince dallo **Studio Previsionale di Impatto Acustico Ambientale**, i limiti di pressione sonora rilevati nelle zone di misurazione non superano i limiti indicati nel DPCM 1 marzo 1991 e quelli stabiliti dalla Zonizzazione Acustica approvata dal comune di Pianopoli con Delibera del Consiglio Comunale n° 40 del 29/11/2016.

Non sono previste fonti significative di vibrazioni tali da arrecare disturbo o danno alla salute pubblica e dei lavoratori.

L'impatto in atmosfera associato alle Emissioni Acustiche e Vibrazioni derivanti dalla FORNACE DIPODI SRL è da considerarsi quindi POCO SIGNIFICATIVO.

Approvvigionamento ed Emissioni Idriche

L'Approvvigionamento Idrico per le utenze di tipo civile ed industriale avverrà tramite prelievo dall'Acquedotto Comunale (Utenza n. 495 – Contatore matricola n. 207676). La tabella seguente riporta i Consumi Idrici Annuali previsti a Massimo Regime dopo la ripresa dell'attività produttiva.

Provenienza	Usi Domestici (mc)	Usi Industriali (mc)
Acquedotto Comunale	(0,233 mc/g x 300 g)= 70	7.200

La società prevede una riduzione del quantitativo di acqua prelevata dalla rete pubblica comunale mediante attingimento da pozzo regolarmente autorizzato; è stata infatti presentata al Settore Gestione Demanio Idrico, della Regione Calabria – Dipartimento Tutela Ambiente, la richiesta di emungimento acque sotterranee per n. 1 pozzo esistente già denunciato e autorizzato dalla Regione Calabria – Dipartimento Lavori Pubblici e Acque con Prot. n. 9756 del 06/11/2000.

Acque Reflue

Vengono raccolte dal sistema fognante, a servizio dei servizi igienici dell'area produzione e uffici, ed è composto da pozzetti e condotta a tenuta che alimentano un **Impianto di Trattamento a Fanghi Attivi** dimensionato per un'utenza di 20 abitanti equivalenti.

L'impianto, totalmente interrato, è posizionato a notevole distanza da qualsiasi condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile; attualmente l'impianto non è utilizzato, l'azienda ha noleggiato dei bagni chimici che

saranno utilizzati fino all'acquisizione dell'autorizzazione allo scarico. In fase di esecuzione dei lavori di installazione dell'Impianto per il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e viabilità, l'azienda prevede di realizzare la condotta di scarico (**SCARICO SF1**) dell'Impianto di Trattamento a Fanghi Attivi nel canale di deflusso delle acque meteoriche superficiali (Fosso S. Ippolito) che attraversa l'area dell'impianto da SUD a NORD.

Acque Meteoriche

Tali acque ricadenti sull'area dell'impianto (coperture, tettoie, piazzali e viabilità di servizio e altre superfici pavimentate) sono raccolte dalle cunette realizzate lungo il perimetro dell'impianto e convogliate alla vasca di trattamento delle acque di dilavamento piazzali che sarà posizionata all'ingresso dell'impianto. Dopo il trattamento di dissabbiatura e disoleatura le acque vengono avviate direttamente allo scarico con immissione nel canale (**SCARICO SF2**) di deflusso delle acque meteoriche superficiali (Fosso S. Ippolito) che attraversa l'area dell'impianto da SUD a NORD.

Energia Elettrica

Oltre alle utenze elettriche rappresentate dall'illuminazione di stabilimento e gli uffici, per tutte le linee produttive, i consumi elettrici sono riferibili al funzionamento in generale di apparati elettromeccanici; complessivamente nel 2019 l'intero stabilimento ha assorbito circa 2.000 MWh di energia elettrica. Nella tabella seguente si riportano gli indicatori di prestazione del triennio 2017 – 2019 relativi ai consumi di energia elettrica su prodotto finito.

Tabella 20 - Indicatori di Prestazione Consumo Energia Elettrica

	2017	2018	2019
Energia Elettrica / Prodotto Finito MWh / ton	18,54 MWh/ton	11,45 MWh/ton	14,47 MWh/ton

Nel 2019 l'azienda ha consumato 1.841.844 m³ di metano per il processo produttivo.

Nella tabella seguente si riportano gli indicatori di prestazione del triennio 2017 – 2019 relativi ai consumi di metano, per la produzione di energia termica, su prodotto finito.

Tabella 21 - Indicatori Prestazione Consumo Metano (Produzione Energia Termica)

	2017	2018	2019
Consumo Metano / Prodotto Finito m ³ / ton	53,29 m ³ / ton	64,42 m ³ / ton	63,58 m ³ / ton

L'impatto è da considerarsi NON SIGNIFICATIVO

Suolo e Sottosuolo

L'ambito territoriale in cui ricade la FORNACE DIPODI SRL è geomorfologicamente rappresentato da un'area pianeggiante compresa fra i rilievi collinari che caratterizzano il territorio del comune di Pianopoli in Prov. di Catanzaro.

Dal punto di vista litologico sull'area di interesse affiorano terreni sedimentari di età compresa tra il Miocene e l'Attuale, riconducibili essenzialmente a litotipi conglomeratico-sabbiosi e limo-argillosi giustapposti alle rocce metamorfiche Paleozoiche. In particolare nell'area in esame i depositi più antichi sono ascrivibili al Pliocene Inferiore-medio e sono costituiti da argille e argille-siltose di bassa permeabilità.

Dal punto di vista litotecnico queste si presentano alterate nella porzione superficiale, sviluppando una copertura alterata di spessore variabile dai 5 ai 10 m. Nelle aree di valle in corrispondenza dei principali fossi di drenaggio, si trovano depositi alluvionali ed eluvio-colluviali recenti costituiti da limi- argillosi e sabbie.

Per quanto riguarda lo studio idrogeologico, come confermato dalla Relazione Geologica allegata a questo documento, le acque di dilavamento dei piazzali, che sono l'unico scarico idrico prodotto dallo stabilimento, vanno ad alimentare la falda superficiale all'interno dei depositi alluvionali confinata dalle argille plioceniche. Questo deposito è sede di acquiferi denominati: Acquifero sabbioso Calabriano. Le sabbie presenti sono sede di una falda acquifera, la loro granulometria è variabile, ma il loro spessore arriva ad alcune decine di metri nelle zone dove queste formazioni affiorano.

La FORNACE DIPODI SRL sorge all'interno di un'area industriale da tempo consolidata. L'intervento di revamping in corso non prevede ampliamenti né occupazione di ulteriori ambiti territoriali.

Una possibile linea di impatto può essere rappresentata da potenziali sversamenti di reflui in conseguenza di eventi accidentali con l'interessamento della matrice suolo.

La possibilità di contaminazione della matrice suolo, come conseguenza di sversamenti accidentali, appare un'evenienza remota anche in considerazione della presenza in stabilimento degli idonei sistemi materiali (pavimentazioni impermeabili, bacini di contenimento) e operativi (procedure di prevenzione e di gestione dell'emergenza) che consentono il deposito in sicurezza dei rifiuti da trattare e delle sostanze chimiche coinvolte. Al netto di tali considerazioni si ritiene che l'attività di revamping in generale non implichi un aggravio significativo degli esistenti fattori di rischio per la contaminazione del suolo e sottosuolo.

L'impatto dovuto al consumo di suolo è invece sostanzialmente nullo non essendo previsti ampliamenti rispetto alle superfici attualmente occupate.

In sede di conferenza di servizi, sono stati ampiamente approfonditi gli esiti relativi alla campagna d'indagine eseguita sulle acque sotterranee prelevate dai piezometri, che avevano evidenziato un possibile superamento di CSC per i parametri Ferro e Manganese. A tal riguardo si demanda al documento denominato "Piano di Indagine delle acque sotterranee (datato febbraio 2025)" redatto allo scopo di aggiornare il modello concettuale e definire i valori di fondo. Tale studio ha approfondito i risultati delle analisi delle acque sotterranee, effettuate dal 15/02/2024 al 06/03/2025, prelevate dai PIEZOMETRI 1-2-3-4-5-6-7, concludendo che, sulla base degli studi svolti e delle analisi eseguite, il corpo idrico sotterraneo non è significativo e, pertanto, si ritiene risolta la **criticità relative al superamento delle CSC nell'acquifero sotterraneo e quindi, l'assenza di superamenti di CSC nel suolo e sottosuolo.**

Produzione Rifiuti

La tabella seguente indica la tipologia e il quantitativo stimato di rifiuti che si prevede di produrre annualmente dopo la ripresa dell'attività. La maggior parte dei rifiuti prodotti sono inviati a recupero e, inoltre, sono state intraprese azioni volte a sensibilizzare il personale e favorire, così, la raccolta differenziata all'interno dell'azienda.

Previsione Annuale Produzione Rifiuti

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Smaltimento Ton/anno	Recupero Ton/anno
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	-----	600
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,8	0,2
150106	Imballaggi in materiali misti	-----	1,2
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,5	-----
170407	Metalli misti	-----	1,7
200304	Fanghi delle fosse settiche	2,5	-----
Totali		3,8	603,1

Lo stoccaggio viene effettuato su quattro aree:

ASR-X (Area Stoccaggio Rifiuti-X), è situata all'esterno dei capannoni su un'area totalmente pavimentata e dotata di impianto di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e viene utilizzata per lo stoccaggio del CER 101208 ovvero gli scarti dei laterizi al Verde e/o rottame di laterizi post essiccamento e cottura;

- ASR-Z-K (Area Stoccaggio Rifiuti-Z-K)**, situata all'interno del capannone di produzione in prossimità dell'area di confezionamento dei laterizi, ha una superficie di 20 m² e una capacità di stoccaggio di circa 15 Ton. E' destinata allo stoccaggio dei residui dei materiali utilizzati per gli

imballaggi di varia tipologia (CER 150106) e di rottame di metalli misti (CER 170407) provenienti dalle manutenzioni;

- 3) **ASR-J (Area Stoccaggio Rifiuti-J)**, situata all'interno del locale destinato alle operazioni di manutenzione di apparecchiature non funzionanti, ha una superficie di 4 m² e una capacità di stoccaggio di circa 1 Ton. E' costituita da BIG BAG per assorbenti, materiali filtranti (CER 150202*);
- 4) **ASR-Y (Area Stoccaggio Rifiuti-Y)**, situata all'interno del capannone di produzione in prossimità dell'area di confezionamento dei laterizi, ha una superficie di 20 m² e una capacità di stoccaggio di circa 5 Ton. E' dotata di contenimento per lo stoccaggio dei fusti di olii lubrificanti sia di primo utilizzo che esausti (CER 130208*);

Tranne una parte del Rottame di Laterizio Verde riutilizzato nel processo produttivo, tutti i restanti rifiuti, compreso i fanghi evacuati dagli impianti di trattamento delle acque (CER 200304), vengono conferiti a soggetti autorizzati allo smaltimento/recupero attraverso trasportatori con regolare iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

PRESO ATTO che:

- L'impianto nella configurazione attuale di progetto è esistente sin dagli anni '70, a seguito del rifacimento complessivo di una vecchia fornace fondata nel 1929;
- Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'ufficio tecnico comunale ai sensi dello strumento di pianificazione vigente, si evince che la maggior parte della superficie dell'impianto ricade in area a destinazione industriale;
- L'area dell'impianto non ricade all'interno dei confini di siti afferenti alla Rete Natura 2000, Parchi Nazionali e/o Regionali, Riserve Naturali ed altre aree protette;
- Il progetto non prevede attività edilizie di nuova realizzazione ma adeguamento dell'impiantistica esistente ovvero un revamping degli impianti tecnologici a servizio delle varie aree della fornace;
- Dalla Descrizione Progettuale si osserva che trattasi di un'attività di REVAMPING di un impianto esistente e pertanto la zona è già interessata da attività antropiche. Si sottolinea che il progetto in esame non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dagli Studi Specialistici effettuati si è accertato che non si hanno contaminazioni della matrice terreno e della matrice acque superficiali e sotterranee.

RITENUTO CHE

- lo Studio di Impatto Ambientale descrive le principali matrici, esaminando i possibili impatti, sia in fase di esercizio, sulle tematiche suolo e sottosuolo, ambiente idrico, emissioni in atmosfera, rumore, paesaggio, flora e fauna; a tal proposito si rileva che le indagini riportate dagli studi svolti sono ritenuti idonei a scongiurare l'esistenza di eventuali impatti sull'area dell'impianto derivanti dall'esercizio dell'attività industriale prolungata nel tempo;
- Il progetto descrive le caratteristiche del punto delle emissioni atmosferiche convogliate (Camino E1), derivanti dalle fasi di cottura e di essiccazione; in particolare non sono riportate le modalità costruttive del camino e relative modalità di trattamento delle emissioni trattandosi di impianto sottoposto ad AIA;
- Il progetto non riporta la descrizione del bilancio dei consumi idrici necessari al processo produttivo e relative fonti di approvvigionamento;
- La configurazione di progetto, con una produzione di laterizi superiore a 75 t/giorno e 60.000 t/anno (con una previsione di lavoro pari a 43 settimane/anno per complessivi a 300 giorni/anno) è tale da richiedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del comma 13 dell'art. 6 del D. L.vo n. 152/2006;
- Non essendo previsto trattamento termico di rifiuti, per l'installazione sono prese come riferimento le linee guida di cui DM 29/01/2007 che costituisce la migliore tecnologia disponibile di settore;
- L'area dell'impianto rientra nella perimetrazione del rischio PGRA per cui è stato previsto il coinvolgimento dell'Autorità di bacino dell'Appennino Distretto Meridionale nella fase di autorizzazione all'esercizio dell'impianto esistente.

CONSIDERATO CHE

- l'espletamento della procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza della STV si basa sulla disamina dei dati tecnico-scientifici riportati sugli elaborati di progetto relativi allo stato di fatto/futuro dell'impianto con approfondimento delle interazioni del progetto rispetto alle matrici ambientali; in tale analisi lo studio preliminare ambientale proposto dal soggetto proponente deve

- riportare le principali caratteristiche ambientali dell'area vasta, senza limitare gli studi alle sole particelle interessate dall'intervento;
- l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **Parere favorevole di compatibilità ambientale ed al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: ***“Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa dell'attività della linea di Produzione Laterizi, con miglioramento dell'efficienza energetica e l'adeguamento alle norme ambientali della Fornace Dipodi Srl”***, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteorologica;
- 2) il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti (es. caditoie cortilive) e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui;
- 3) dovrà essere accertata in via definitiva la significatività del corpo idrico sotterraneo al fine di confermare/modificare le modalità di monitoraggio delle matrici ambientali previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo per come stabilito in CdS;
- 4) i sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti (parte quinta del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- 5) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;
- 6) per le emissioni convogliate, nel caso di valori rilevati in un monitoraggio pari al 90% dei VLE indicati nel quadro autorizzativo dell'impianto, dovranno essere previsti adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni al Camino E1 previo cronoprogramma delle attività da concordare con l'Autorità competente e con ARPACal;
- 7) nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di Monitoraggio e controllo approvato da ARPACAL;
- 8) siano identificati con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.
- 9) le aree esterne destinate al transito degli automezzi e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime, dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
- 10) tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Tale recinzione dovrà, comunque,

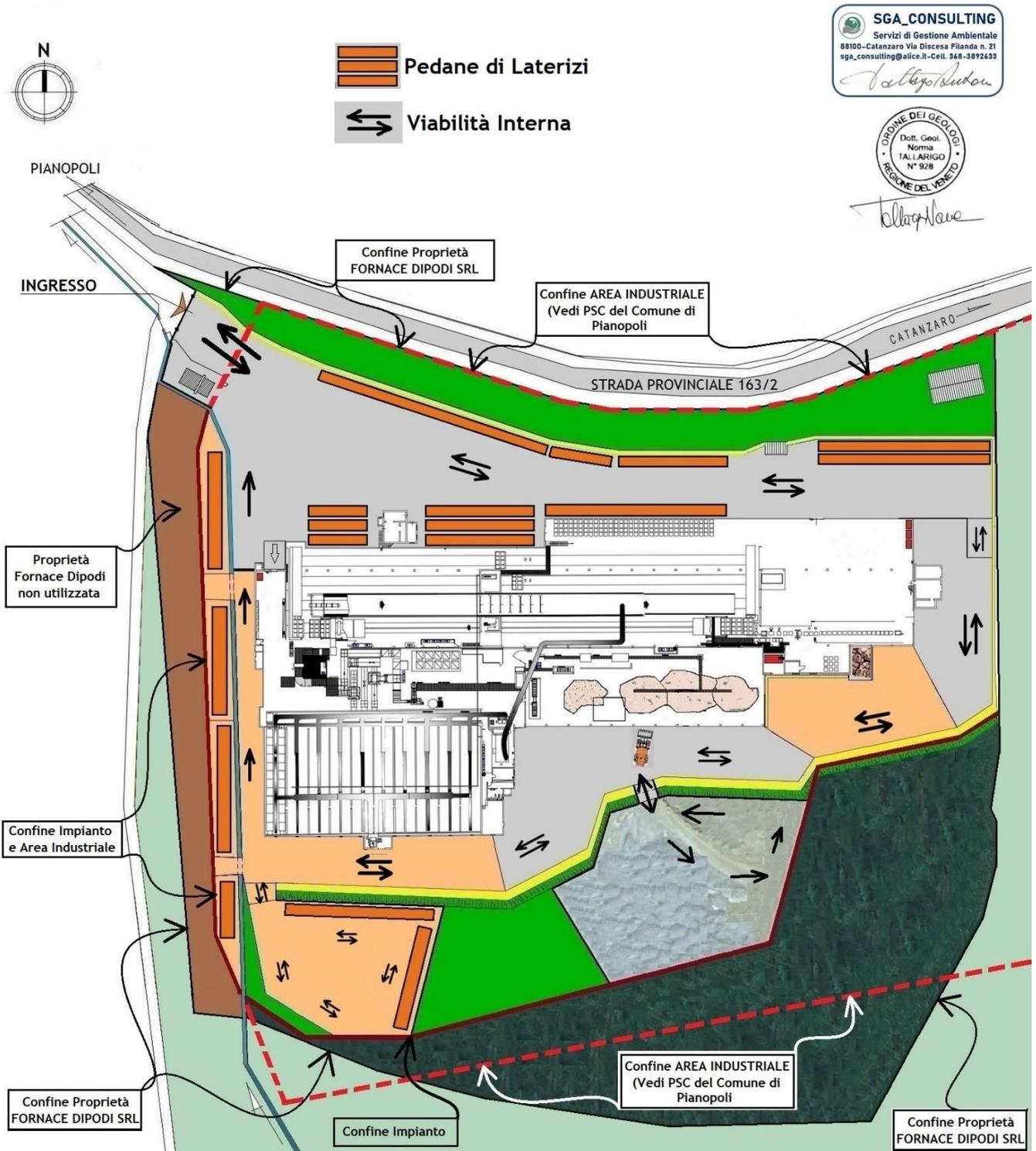
- garantire la separazione idraulica dalle aree circostanti mediante la realizzazione di un battente idraulico di almeno 15 cm e comunque conforme alle previsioni di cui allo studio idraulico prodotto;
- 11) ove possibile, dovrà essere affiancata alla recinzione, prevista per la separazione fisica delle aree dell'impianto, una barriera costituita da essenze arboree sempre verdi con foglie tomentose, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse;
 - 12) per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - 13) nessun tipo di attività di stoccaggio di materie prime, prodotto finito o scarti di lavorazione, anche temporanea, è consentita al di fuori delle aree autorizzate nel layout dello stabilimento;
 - 14) dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue, prevedendo ove possibile il riuso delle acque e/o il recupero energetico, al fine di minimizzare i consumi;
 - 15) in caso di esito negativo della verifica annuale sullo stato di conservazione della copertura in amianto dovrà essere prevista la bonifica della stessa entro 36 mesi per come previsto dalla normativa vigente in materia;
 - 16) dovrà essere predisposto il piano di dismissione previsto dall'art. 29 sexies comma 7, nel rispetto delle linee guida ISPRA n. 48/2023.

Si riportano di seguito le planimetrie di progetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

PLANIMETRIA STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI E VIABILITA' INTERNA



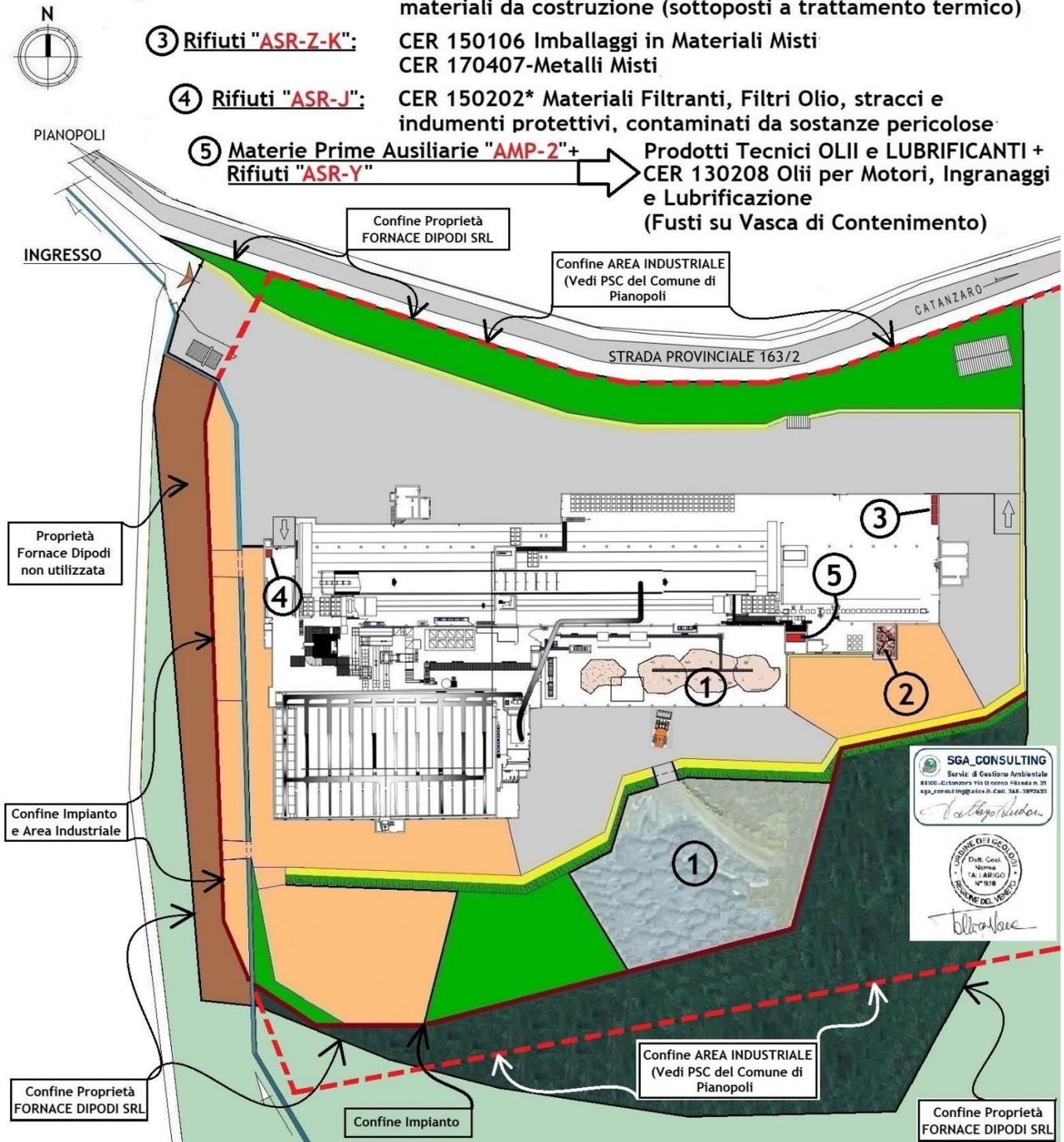
SGA CONSULTING
 Servizi di Gestione Ambientale
 88100-Catanzaro Via Discesa Filanda n. 21
 sga_consulting@alice.it-Ce. 349-3892433
Valterio Suda



PLANIMETRIA AREE STOCCAGGIO MATERIE PRIME E RIFIUTI

Legenda

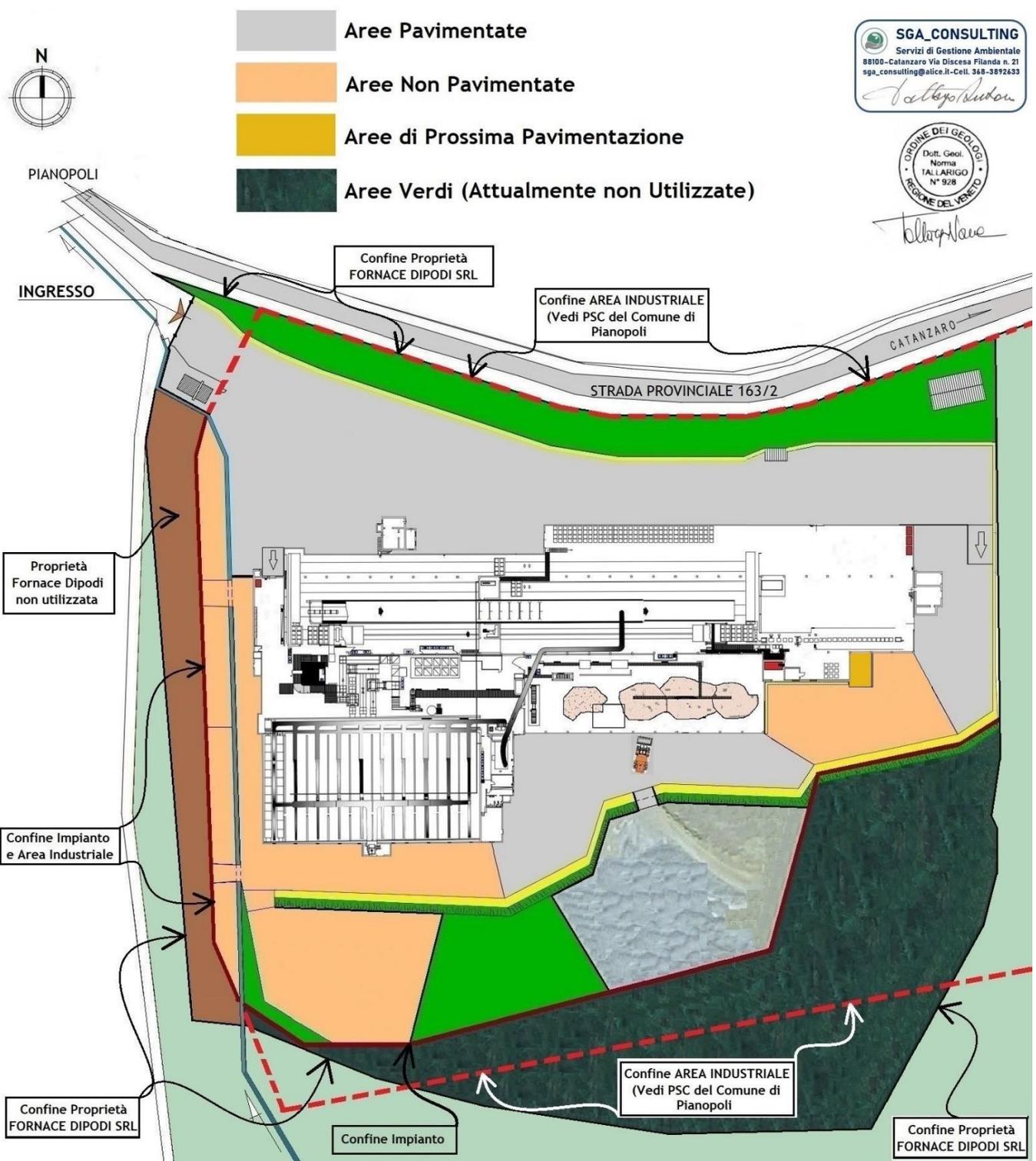
- ① **Materie Prime "AMP-1":** Deposito Argille
- ② **Rifiuti "ASR-X":** CER 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- ③ **Rifiuti "ASR-Z-K":** CER 150106 Imballaggi in Materiali Misti
CER 170407-Metalli Misti
- ④ **Rifiuti "ASR-J":** CER 150202* Materiali Filtranti, Filtri Olio, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- ⑤ **Materie Prime Ausiliarie "AMP-2"+ Rifiuti "ASR-Y"** → Prodotti Tecnici OLII e LUBRIFICANTI + CER 130208 Olii per Motori, Ingranaggi e Lubrificazione (Fusti su Vasca di Contenimento)



PLANIMETRIA AREE PAVIMENTATE E DA PAVIMENTARE

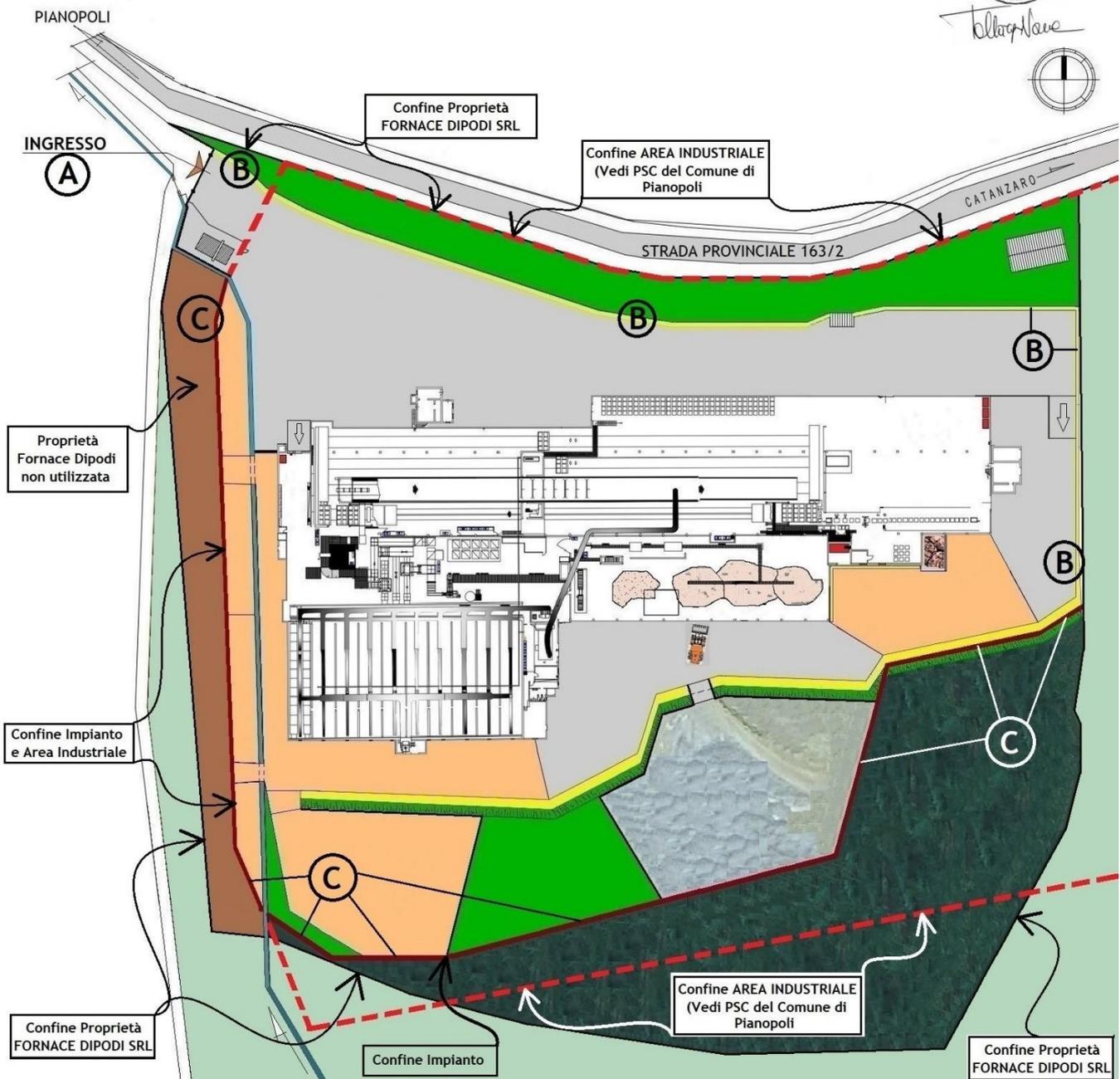

SGA CONSULTING
 Servizi di Gestione Ambientale
 88100 - Catanzaro Via Discesa Filandia n. 21
 sga_consulting@alice.it - Cell. 348-3892633
Valterio Sironi


 ORDINE DEI GEOLOGI
 Dott. Geol.
 Norma
 ITALIANA
 N° 928
 REGIONE DEL VENETO
Valterio Sironi

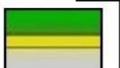
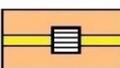
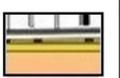


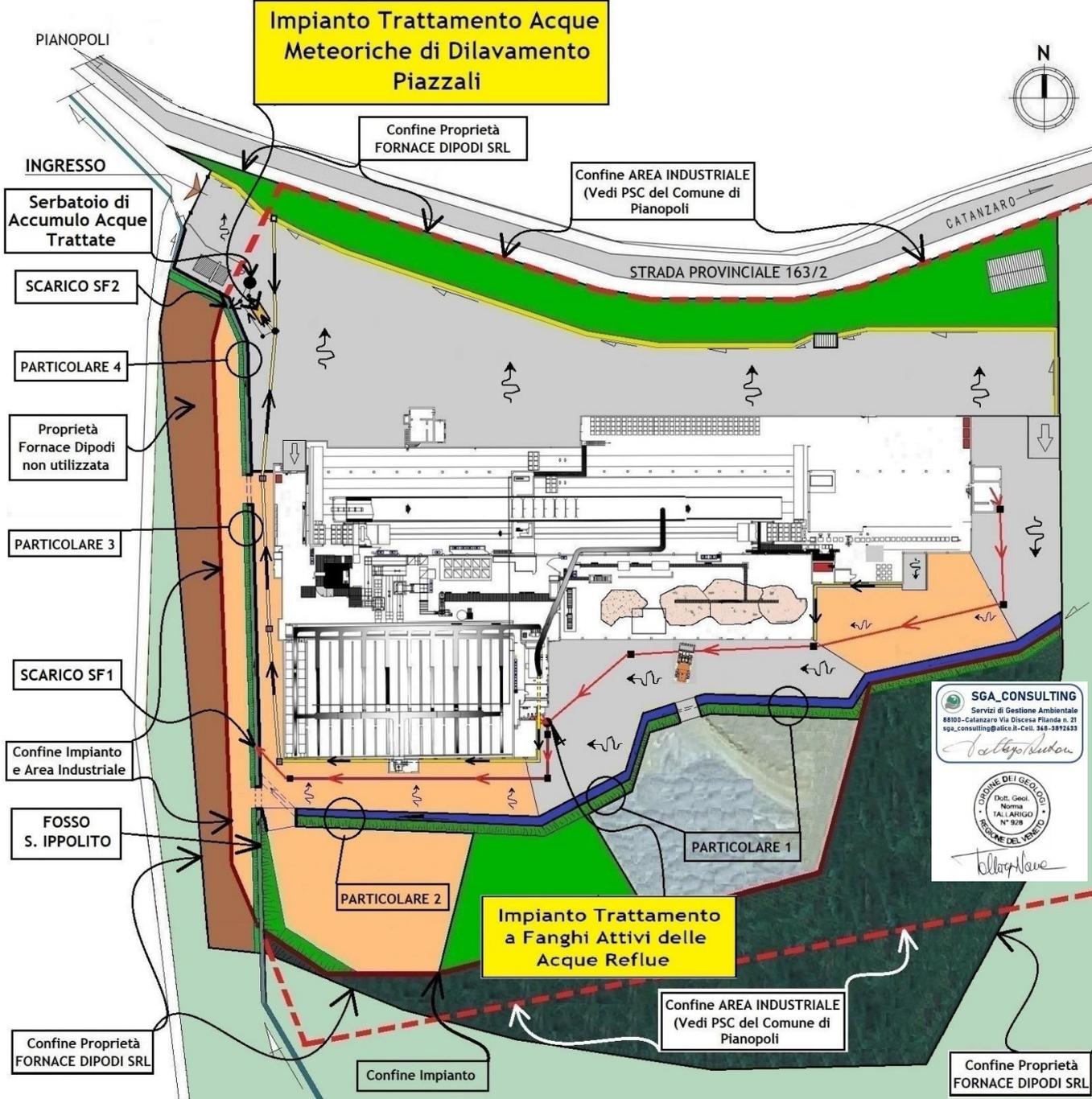
PLANIMETRIA RECINZIONE IMPIANTO

- (A)** Cancellone d'Ingresso in Ferro esistente (Automatico - Scorrevole)
- (B)** Muro di Recinzione in cls esistente
- (C)** Recinzione attualmente in rete di cantiere di colore rosso.
La Recinzione definitiva, di prossima realizzazione, sarà costituita da paletti in ferro e rete metallica.



PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI

	Canalette di Raccolta Acque Meteoriche		Pozzetti e Condotta di Convogliamento Acque Meteoriche		Aree Pavimentate
			Pozzetti e Condotta di Convogliamento Acque Reflue dei Servizi		Aree non Pavimentate



SGA CONSULTING
Servizi di Gestione Ambientale
88100 - Catanzaro Via Discesa Filanda n. 21
sga_consulting@alice.it - Cell. 348-3892653

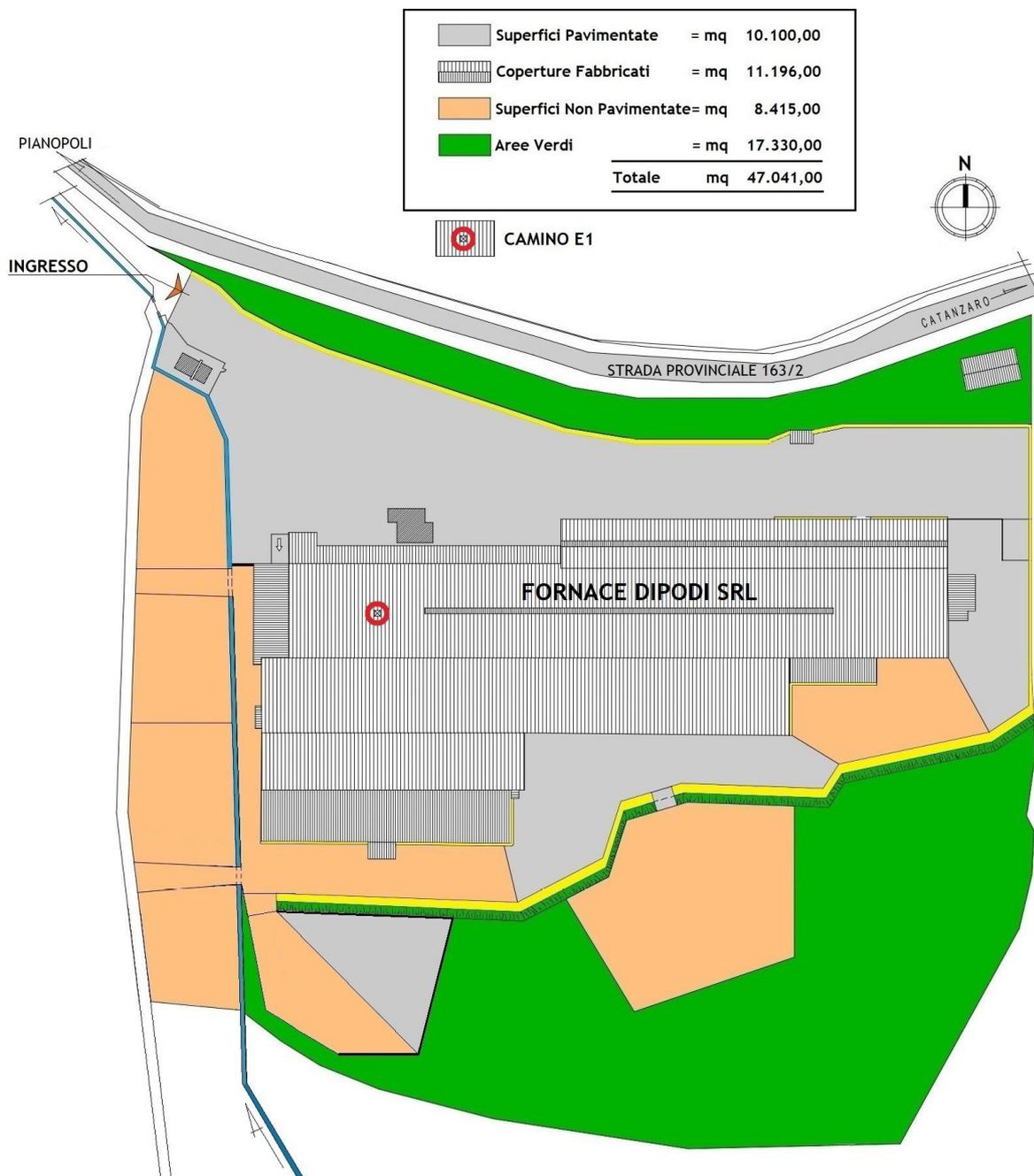
Valter Nave

CONFERMA DEL GEOLOGO
Dott. Geol. N. Norm. TALLARINO N° 928
REGIONE DEL VERBIO

Valter Nave

PLANIMETRIA SUPERFICI COPERTE E SCOPERTE

FORNACE DIPODI SRL - Pianopoli (CZ)



OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).

Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L.

Pratica SUAP 121-CZ.

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA (*)</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	

Coordinatore/Relatore/Istruttore

Il Vice Presidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs 152/2006)

Proponente e gestore: FORNACE DIPODI S.R.L.

Installazione: FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali

Ubicazione installazione: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Sede legale: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 3.5

SEZIONE 1

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione “Impianto per la Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo)”.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 277/2015;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Pianopoli (CZ) oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia (oggi) FORNACA DIPODI SrL.

II. OPERAZIONI AUTORIZZATE

Produzione di laterizi superiore a 75 t/giorno e 60.000 t/anno (con una previsione di lavoro pari a 43 settimane/anno per complessivi a 300 giorni/anno).

1.1. CONDIZIONI AIA (ex art. 29decies D.lgs 152/2006)

Adempimenti amministrativi e operativi relativi all'autorizzazione

1. Il Gestore deve presentare la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al presente atto autorizzativo; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
2. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nella presente sezione e nel PMC (Allegato B, sez. 3), che costituiscono parte integrante dell'AIA di cui al provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato con il presente atto;
3. Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all'anno, all'autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
4. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Pianopoli (CZ), ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
5. Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al

fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
7. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 6, la Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
8. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
9. Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
10. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
11. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Tutela dell'Ambiente.
12. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
13. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Tutela dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
14. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);
15. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;
16. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente atto;**
17. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;
18. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;
19. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:
 - a. *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*
 - b. *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*

- c. *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”*
- d. *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*

SEZIONE 2

2.1. PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

A. STV (STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE) DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA - Prot. n. 446499 del 18/06/2025.

- 1) l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteorologica;
- 2) il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti (es. caditoie cortilive) e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui;
- 3) dovrà essere accertata in via definitiva la significatività del corpo idrico sotterraneo al fine di confermare/modificare le modalità di monitoraggio delle matrici ambientali previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo per come stabilito in CdS;
- 4) i sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi siano progettati in maniera tale da assicurare che le concentrazioni massime degli inquinanti siano al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti (parte quinta del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- 5) i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;
- 6) per le emissioni convogliate, nel caso di valori rilevati in un monitoraggio pari al 90% dei VLE indicati nel quadro autorizzativo dell'impianto, dovranno essere previsti adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni al Camino E1 previo cronoprogramma delle attività da concordare con l'Autorità competente e con ARPACal;
- 7) nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di Monitoraggio e controllo approvato da ARPACAL;
- 8) siano identificati con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.
- 9) le aree esterne destinate al transito degli automezzi e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime, dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
- 10) tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Tale recinzione dovrà, comunque, garantire la separazione idraulica dalle aree circostanti mediante la realizzazione di un battente idraulico di almeno 15 cm e comunque conforme alle previsioni di cui allo studio idraulico prodotto;
- 11) ove possibile, dovrà essere affiancata alla recinzione, prevista per la separazione fisica delle aree dell'impianto, una barriera costituita da essenze arboree sempre verdi con foglie tomentose, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse;
- 12) per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma I lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 13) nessun tipo di attività di stoccaggio di materie prime, prodotto finito o scarti di lavorazione, anche temporanea, è consentita al di fuori delle aree autorizzate nel layout dello stabilimento;
- 14) dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue, prevedendo ove possibile il riuso delle acque e/o il recupero energetico, al fine di minimizzare i consumi;

- 15) in caso di esito negativo della verifica annuale sullo stato di conservazione della copertura in amianto dovrà essere prevista la bonifica della stessa entro 36 mesi per come previsto dalla normativa vigente in materia;
- 16) dovrà essere predisposto il piano di dismissione previsto dall'art. 29 sexies comma 7, nel rispetto delle linee guida ISPRA n. 48/2023.

INCIDENZA

- 17) Deve tenersi conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d'Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

B. ENTI CDS

Regione Calabria – UOA Settore Politiche della Montagna Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo Settore 1

- 18) I lavori dovranno essere circoscritti alle aree già trasformate (strade, opere di presa, piazzale, manufatti e condotte);
- 19) Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti possibili, idonei a salvaguardare l'integrità fisico-vegetativa anche delle altre piante esterne ai siti oggetto dell'adeguamento e dovranno essere altresì realizzate idonee opere di presidio per la salvaguardia idrogeologica dell'area.

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro, nota prot. n. 2346 del 17/02/2025 (acquisito con prot./SUAP n. 100659 del 17/02/2025, comunicazione di non sussistenza motivi ostativi

- 20) In prossimità dell'accesso carrabile posto nelle vicinanze della passerella a quota +4.50 m, sul lato ove è posta la cabina elettrica, è necessario predisporre un'ulteriore uscita di emergenza dotata di maniglione antipánico e/o prevedere l'apertura permanente del varco (3.50 m) durante l'orario di lavoro;
- 21) Deve essere prevista una superficie minima di areazione permanente di 4.13 m² nel locale ove è installato il Forno Tunnel secondo quanto previsto al punto 5.13 – Aperture di aerazione (dei locali serviti) del D.M. 08.11.2019;
- 22) In fase di SCIA, deve essere integrata la strategia S.5 – Gestione della sicurezza antincendio secondo quanto previsto al Capitolo 5 del D.M. 03.08.15;
- 23) In fase di SCIA, deve essere prodotta valutazione del rischio esplosione (ATEX);
- 24) A lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la "Segnalazione Certificata Inizio Attività" (SCIA) seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 01.08.2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista da Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012, nonché di opportuna documentazione attestante il rispetto delle prescrizioni impartite;
- 25) dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i.

ASP Catanzaro SPISAL – Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro, parere preventivo favorevole con prescrizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ex art. 67 del Dlgs 81/2008 e s.m.i. – parere prot.ASP n. 17275 del 6/02/2025 acquisito con nota prot./SUAP n. 79083 del 06/02/2025.

- 26) Garantire un impianto di climatizzazione/aerazione tale da assicurare una ottimale qualità dell'aria ed un idoneo microclima per il benessere ambientale dei lavoratori, che venga altresì mantenuto nel tempo in condizioni ottimali di funzionamento (ciclo lavorativo con produzione di polveri fini ed elevate temperature);
- 27) Garantire a tutela della salute dei lavoratori che all'interno dell'impianto produttivo venga installato un idoneo sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri per la prevenzione delle malattie professionali da esposizione a particolato molecolare (PM₁₀ e PM_{2,5}) e silice cristallina (sostanza cancerogena con limite di esposizione professionale pari a 0,1 mg/m³ in Allegato XLIII del D.Lgs 81/2008 s.m.i. e "lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile, generata da

- un procedimento di lavorazione” in Allegato XLII del D.Lgs 81/2008 e smi), assicurando nel tempo un programma di monitoraggio ambientale da eseguirsi nelle zone di lavorazione a maggiore produzione di polveri fini (artt. 236 e 237 del D.lgs n 81/2008 e smi);
- 28)** Predisporre ed effettuare annualmente la verifica dello stato di conservazione della copertura in amianto dell'intero fabbricato, condotta e redatta da tecnico abilitato con certificazione dell'indice di degrado o procedere a bonifica entro 36 mesi;
 - 29)** Adottare un programma di controllo e manutenzione, al fine di garantire la minimizzazione del rischio di esposizione alle fibre di amianto da parte dei lavoratori e delle collettività; produrre una relazione in merito alle procedure e agli opportuni interventi preventivi da mettere in atto (P.R.A.C.);
 - 30)** Nel caso in cui una successiva valutazione dovesse avere un esito negativo (zona C e zona D di cui al P.R.A.C. Regione Calabria), deponendo quindi per una situazione pregiudizievole per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro dovrà procedere alla rimozione dell'intera copertura e allo smaltimento dei manufatti secondo le norme vigenti di settore;
 - 31)** Valutare l'esposizione dei lavoratori al rischio rumore (art. 190 D.Lgs n.81/2008 e smi) determinato dalle emissioni sonore prodotte dai vari impianti/apparecchiature di lavorazione e adottare gli opportuni interventi per il loro contenimento (DPC – Dispositivi di Protezione Collettiva);
 - 32)** Assicurare che tutte le macchine/attrezzature presenti nell'impianto produttivo siano sottoposte ad idonea manutenzione e regolare verifica di conformità (art. 71, c.4 del D.Lgs 81/2008 e smi)
 - 33)** Predisporre un piano di emergenza e di evacuazione;
 - 34)** Dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del Lavoro (D.Lgs n. 81/2008 e smi).

Sezione 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente e gestore: FORNACE DIPODI S.R.L.

Installazione: FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali

Ubicazione installazione: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Sede legale: CONTRADA CLISURA 2, 88040 PIANOPOLI (CZ)

Codice IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 3.5

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Spett.le Regione Calabria

Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana

pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), Comprensivo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del art. 29 dexies Titolo III bis del D.vo 152/06 e smi e dell'art. 27bis del D.lvo 152/06 e smi. Proponente: Fornace Dipodi srl – Pratica SUAP 121-CZ.
Parere tecnico ARPACal al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

In merito all' Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesso dalla Società ed acquisito agli atti di questo Dipartimento con prot. 16850 del 16/05/2025, rimodulato a seguito dell'incontro tecnico del 08/05/2025 si esprime parere favorevole poiché l'elaborato acquisito contiene tutte le prescrizioni da noi impartite con parere prot.13401 del 16/04/2025 per le matrici monitorate.

Allegati

- verbale Incontro tecnico del 08/05/2025 (prot.15562/2025)
- Piano di monitoraggio e Controllo (REV_15/05/2025) prot. 16850/2025

Il Direttore
Dott.ssa Filomena Casaburi



FILOMENA
CASABURI
20.05.2025
12:54:14
GMT+02:00



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Verbale incontro Tecnico ditta Fornace Dipodi Srl - Pianopoli (CZ)

Oggi 08/05/2025 alle ore 9.30 e seguenti si è tenuto, presso questo Dipartimento, l'incontro tecnico richiesto con pec del 30/04/2025, prodromico alla valutazione finale del PMC nell'ambito del procedimento di PAUR – pratica SUAP 121- CZ, riguardante la ripresa delle attività (Revamping) dell'impianto e di adeguamento alle norme ambientali

Sono presenti:

per ARPACal - Dipartimento di Catanzaro i funzionari:

Dott. Enzo Cuiuli - Servizio Tematico Suolo e Rifiuti

Dott.ssa Cristina Felicetta – Servizio Tematico Acque

Dott. ssa Annalisa Morabito - Servizio Aria

Dott.ssa Filomena Casaburi – Direttore del DAP CZ

Per la Ditta:

Dott. Giovanni Geraci - legale rappresentante Fornace Dipodi srl

Ing. Antonio Tallarigo – Progettista

In questa sede questo Dipartimento ha evidenziato che nella bozza di PMC (Rev_24/04/2025) trasmesso dalla Società sono state correttamente riportate le tabelle indicate nel Ns. parere prot. 13401/2025, tuttavia non sono riportate le prescrizioni di carattere generale indicate nel predetto parere per ogni matrice ambientale oggetto di monitoraggio.

Pertanto dopo ampia discussione è stato richiesto alla Ditta di rimodulare il Piano di Monitoraggio e Controllo già trasmesso affinché recepisca le prescrizioni impartite con parere prot. 13401/2025.

La ditta si dichiara disponibile a produrre le integrazioni richieste.

ARPACal

Fornace Dipodi srl

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Arrivo N. 15562/2025 del 08-05-2025
Doc. Principale - Class. 06-00.00 - Copia Documento

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 17373/2025 del 20-05-2025
Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE
I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

**Al Dipartimento Politiche dell'
Ambiente della Regione Calabria
Sportello IPPC
"Cittadella Regionale"
Loc. Germaneto, snc
88100 Catanzaro**

**All'Agenzia Regionale per la
Protezione dell'Ambiente della
Calabria
Dipartimento di Catanzaro
Via Lungomare (loc. Giovino)
88100 – Catanzaro Lido (CZ)**

- ALLEGATO E4 -

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(REV_15/05/2025)**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 17373/2025 del 20-05-2025
Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Sommario

PREMESSA.....	3
1. FINALITÀ DEL PIANO.....	3
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI.....	4
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	4
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO.....	4
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI SISTEMI.....	4
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
3. OGGETTO DEL PIANO.....	5
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
3.1.1 Consumo Materie Prime.....	5
3.1.2 Consumo Risorse Idriche.....	6
3.1.3 Consumo Energia.....	7
3.1.4 Consumo Combustibili.....	7
3.1.5 Emissioni in Aria.....	7
3.1.6 Emissioni in Acqua.....	13
3.1.7 Rumore.....	16
3.1.8 Rifiuti.....	18
3.1.9 Suolo e Acque Sotterranee.....	20
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	21
3.2.1 Controllo fasi critiche, Manutenzioni, Depositi.....	21
3.2.2 Indicatori di Prestazione.....	23
4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	24
4.1 Attività a Carico del Gestore.....	24
4.2 Attività a Carico dell'Ente di Controllo.....	24
5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	25
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	25
6.1 Validazione dei dati.....	25
6.2 Gestione e presentazione dei dati.....	25
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati.....	25
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.....	25

PREMESSA

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** per l'impianto **FORNACE DIPODI SRL** sito in Località Clisura del comune di Pianopoli (CZ), è stato redatto tenendo a riferimento la configurazione di cui all'**ALLEGATO 38_RELAZIONE TECNICA AIA** e le richieste dettate dal D. Lgs. 152/2006, aggiornato con il D. Lgs. 46/2014, ed in relazione alle Linee Guida in materia di *Sistemi di Monitoraggio* dell'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante *Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372* (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005), e del "BREF monitoring" comunitario.

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art.29-sexies (condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6 (Requisiti di controllo) del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto, alle condizioni stabilite dall'AIA, ed è pertanto parte integrante dell'AIA stessa.

In subordine, il Piano potrà essere utilizzato per:

- ✓ La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti (MUD-PRTR, etc);
- ✓ La raccolta di dati nell'ambito degli strumenti di certificazione dell'impianto (ISO 14001 in implementazione);
- ✓ La verifica della buona gestione dell'impianto;
- ✓ Successive elaborazioni delle performance ambientali dell'impianto e quindi come punto di partenza per la definizione delle azioni necessarie ad un sempre maggiore controllo degli impatti derivanti dall'attività dell'impianto e alla loro mitigazione;
- ✓ La gestione delle emergenze;
- ✓ Verifica delle MTD adottate.

2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore della FORNACE DIPODI SRL eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio (automatici e manuali) funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel *Punto 4* del presente *Piano* in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio alternativi per limitati periodi di tempo).

Trattandosi di un impianto con funzionamento discontinuo non sono previsti sistemi di campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio (automatico e manuale) è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Non sono previsti sistemi di campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

Sono poste in essere campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente).

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI SISTEMI

Trattandosi di un impianto con funzionamento discontinuo non sono previsti sistemi di monitoraggio e campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

La FORNACE DIPODI SRL garantisce accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio.

Per ragioni di sicurezza il personale esterno che accede nel sito della fornace sarà accompagnato, inclusi i rappresentanti delle Autorità Competenti. L'accesso è preceduto da una sessione informativa sulle disposizioni di sicurezza da adottare all'interno del sito e sull'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (indumenti idonei, scarpe di sicurezza, elmetto, occhiali di sicurezza, protezioni auricolari e guanti).

Il gestore disporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- b) punti di emissioni sonori nel sito;
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- d) punti di scarico finale in acque superficiali delle acque trattate;
- e) eventuali pozzi di emungimento delle acque sotterranee e piezometri;

Il gestore assicura inoltre un accesso a tutti gli eventuali altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

I dati quantitativi presentati nelle tabelle al presente capitolo sono riferiti alla Massima Capacità Produttiva (MCP) della Fornace, in accordo con la **Scheda B** dell'istanza AIA.

3.1.1 Consumo Materie Prime

Le Materie Prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite da prodotti specifici per la produzione di Laterizi per l'Edilizia. La seguente **Tabella C1** è relativa alle Materie Prime che si prevede di utilizzare nel Ciclo Tecnologico.

Tabella C1 – Materie Prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Argilla	FASE 2: Pre- Lavorazione e Estrusione	Solido	Lettura Bolle di Consegna alla ricezione	Ton	Registrazione su data base elettronici. Trasmissione: Annuale
Acqua Industriale		Liquido	Contatore	m ³	
Materie Prime di Futuro Utilizzo*					
Polistirolo in Perle	FASE 2: Pre- Lavorazione e Estrusione	Solido	Lettura Bolle di Consegna alla ricezione	Ton	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Report Annuale
Carbon Coke					

* La FORNACE DIPODI SRL, sulla base di test effettuati, prevede di utilizzare entrambi gli additivi Polistirolo e Carbon Coke rispettivamente nei seguenti quantitativi dello 0,5% e 1%. L'acquisto dei materiali sarà effettuato presso fornitori certificati e saranno accompagnati da Schede Tecniche e di Sicurezza.

Tabella C1a – Materie Prime Ausiliarie

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Lubrificanti	Manutenzione Attrezzature	Liquido	Lettura Bolle di Consegna alla ricezione	Ton	Registrazione su data base elettronici. Trasmissione: Report Annuale
Gasolio*	Rifornimento Automezzi		Contatore	Ton	
Imballaggi Plastici	FASE 4: Confezionamento Laterizi	Solido	Lettura Bolle di Consegna alla ricezione	Ton	

* La capacità massima del serbatoio gasolio è di 9 mc, ma essa è limitata a 7,5 mc in modo da non eccedere il volume del bacino di contenimento

Tabella C2 – Controllo Radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
		NON PREVISTO		
Il controllo radiometrico non è applicabile alle materie prime in ingresso all’Impianto.				

3.1.2 Consumo Risorse Idriche

L’impianto utilizza Acqua Potabile prelevata dall’acquedotto del Comune di Pianopoli (CZ) sia per uso Civile che Industriale.

La seguente **Tabella C3** è relativa alla tipologia di Risorsa Idrica utilizzata.

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete Idrica Comunale		Servizi Igienici; Contatore	Igienico Sanitario	Lettura Trimestrale	m ³	Registrazione su data base elettronici. Trasmissione: Report Annuale
		FASE 2: Pre-Lavorazione e Estrusione Contatore	Industriale	Lettura Trimestrale	m ³	

3.1.3 Consumo Energia

L'impianto FORNACE DIPODI SRL di Pianopoli (CZ) utilizza Energia Elettrica, fornita da ENEL SPA, per il funzionamento di tutte le apparecchiature e servizi dell'impianto.

N.B.: FORNACE DIPODI SRL non produce alcun tipo di energia.

Il sistema di monitoraggio dell'Energia Elettrica è riportato nella seguente **Tabella C4**.

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Importata da Rete Esterna	FASE 1-2-3-4 Servizi Contatore	Elettrica	Continuo	Lettura Annuale Fatturazione Annuale	MWh/anno	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Report Annuale

3.1.4 Consumo Combustibili

L'unico combustibile utilizzato nell'impianto è il GAS METANO.

La seguente **Tabella C5** è relativa al sistema di monitoraggio previsto in impianto.

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas Metano Importato da Rete Esterna	FASE 3: Essiccazione e Cottura Contatore	Gassoso	---	Lettura Annuale Fatturazione Annuale	m ³ /anno	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Report Annuale

3.1.5 Emissioni in Aria

Le emissioni atmosferiche convogliate della produzione dei laterizi, in uscita dal **CAMINO E1**, derivano essenzialmente dalle fasi di Essiccamento e Cottura. Durante il processo di cottura avvengono delle reazioni chimico-fisiche nelle materie prime che possono portare all'emissione di diverse sostanze inquinanti.

La tabella seguente riporta l'elenco degli impianti produttivi presenti presso il sito e l'analisi delle relative emissioni:

Fasi Produttive ed Emissioni Previste

Fase Lavorativa	Impianto	Tipo Emissione e Sigla	Inquinanti Previsti	Mitigazione e Note
FASE 1:				
Stoccaggio e Prelievo Materie Prime	<ul style="list-style-type: none"> Cumuli Argilla in area scoperta Cumuli Argilla in area coperta 	Diffuse	-----	<ul style="list-style-type: none"> Umidificazione viabilità interna Umidificazione Cumuli Copertura con teli
FASE 2:				
Pre-Lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> N° 2 Cassoni Dosatori Rompizolle Laminatoio Sgrossatore Impastatrice Cassone Alimentazione Argilla Pala Gommata Laminatoio Raffinatore 	Diffuse	-----	Umidificazione materiale in entrata e uscita
Estrusione	<ul style="list-style-type: none"> Laminatoio Raffinatore Mattoniera (Estrusione) Taglierina ad Arpa Carico Pianali 	Diffuse	-----	<ul style="list-style-type: none"> Aggiunta di acqua all'impasto Materiale in lavorazione umido
FASE 3:				
Essiccazione	<ul style="list-style-type: none"> Generatore in vena d'aria a gas Ventole di mandata aria calda e tubazioni relative 	Convogliate CAMINO E1	<ul style="list-style-type: none"> Polveri totali Ossidi di zolfo Ossidi di azoto Fenoli e Aldeidi 	<ul style="list-style-type: none"> Materiale secco e compatto Manutenzione programmata bruciatori Controllo annuale emissioni in atmosfera Il generatore in vena d'aria a gas NON HA IL CONDOTTO DEI GAS DI SCARICO, gli stessi gas lasciano il calore al processo di lavorazione e vengono diluiti ed evacuati come affluenti nel condotto di espulsione del forno a tunnel.
Cottura	<ul style="list-style-type: none"> Bruciatori forno Impianto ricircolo aria calda Impianto di estrazione aria calda 			
FASE 4: Confezionamento	Imballo	-----	-----	Materiale cotto
FASE 5: Stoccaggio a Piazzale e Spedizione	<ul style="list-style-type: none"> Elevatori Meccanici Autocarri 	Diffuse	-----	Umidificazione piazzali e viabilità interna

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Il monitoraggio previsto per le emissioni in atmosfera convogliate è riportato nella seguente **Tabella C6**.

Tabella C6 – Inquinanti Monitorati

Punto Emissione - Fase	Parametro	Valore Limite Emissivo (VLE) (mg/Nmc)	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1 (FASE 3: Essiccazione e Cottura)	Polveri	20	28000 Nm ³ /h	± 71 °C	Area sez. di uscita: 1,13 m ² (Ø 1,20 m); Altezza di rilascio: ± 14,00 mt
	Acido Fluoridrico (Hf)	10			
	Acido Cloridrico (HCl)	30			
	Ossidi di Zolfo (SOx)	100			
	Ossidi di Azoto (NOx)	100			
	Fenoli e Aldeidi	40			

Tabella C6/1 – Parametri di Monitoraggio

Punto Emissione - Fase	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
E1 (FASE 3: Essiccazione e Cottura)	Polveri	UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	Conforme al punto 2.7 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.; Report Annuale	
	Acido Fluoridrico (Hf)	D.M. 25/08/2000 All. 2			
	Acido Cloridrico (HCl)				
	Ossidi di Zolfo (SO ₂)	EPA CTM 034:1999			
	Ossidi di Azoto (NO ₂)				
	Fenoli e Aldeidi	NIOSH 2546-1994			

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione/ Fase	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-----	-----	-----	-----	-----	-----

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri	Aree Esterne: Viabilità, Aree Stoccaggio Argille, Aree Stoccaggio Prodotti Finiti	Umidificazione programmata	Visiva	Saltuaria in inverno.	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Attualmente non prevista
	Aree Interne: Prelavorazione Argilla			Giornaliera in estate e nelle giornate ventose	
				Durante la lavorazione	

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
----	----	NON APPLICABILE		----	----

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
----	----	NON APPLICABILE		----	----	

PRESCRIZIONI:

1. La Ditta deve rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
2. Il punto di emissione deve essere munito di cartello identificativo.
3. L'esercizio e la manutenzione dell'impianto deve garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di Emissione. Sono esclusi i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e arresto degli impianti.
4. Qualunque anomalia di funzionamento delle macchine tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e smi.
5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotati di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e deve essere posizionato garantendo i requisiti della norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione).

6. Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti devono essere dotati di apposita chiusura;
7. Il sistema di accesso al punto di prelievo e la postazione di lavoro degli operatori deve garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza.
8. Gli autocontrolli periodici devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e ogni 6 mesi.
9. La ditta deve comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal, con almeno 15gg di anticipo, il cronoprogramma degli autocontrolli sulle emissioni.
10. In regime di autocontrollo devono essere monitorati oltre gli inquinanti anche i seguenti parametri:
 - a) Portata media dell'aeriforme espressa in Nm³/h,
 - b) Velocità media dei fumi espressa in m/s,
 - c) Portata umidità e secca nelle condizioni di esercizio,
 - d) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa),
 - e) Temperatura media dell'aeriforme espressa in °C,
 - f) Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
11. È ammesso l'uso di altri metodi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, l'uso di metodi interni è consentito soltanto previa autorizzazione dell'ente di controllo; i metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova.
12. I certificati di analisi relativi agli autocontrolli devono riportare l'incertezza di misura calcolata in base alle norme e alle linee guida elaborate dai sistemi delle Agenzie nazionali e comunitarie e nello specifico alla norma 13005:2000 e linee guida manuale 52/2009 dell'ISPRA;
13. La ditta deve predisporre un registro per gli autocontrolli numerato e firmato dal responsabile dell'impianto per la registrazione e trasmissione dei report analitici relativi agli autocontrolli semestrali. Nel registro dovranno essere annotati i seguenti dati: data, orario, estremi del verbale di campionamento e dei certificati analitici. Gli stessi saranno parte integrale della relazione annuale di conformità.
14. Ogni prelievo deve essere accompagnato da un verbale di campionamento in cui vengono riportati le seguenti informazioni minime:
 - a) data e ora,
 - b) nominativi e qualifiche di chi effettua il prelievo,
 - c) postazione, posizione, punto ecc.,
 - d) modalità di prelievo,
 - e) osservazioni al momento del prelievo (comprese le condizioni meteorologiche),
 - f) tipo di contenitore,
 - g) luogo e metodo di conservazione utilizzato prima delle determinazioni analitiche;

15. I verbali di campionamento dovranno essere raccolti insieme ai certificati di analisi, a disposizione degli enti di controllo;
16. La ditta deve trasmettere i risultati degli autocontrolli entro 60gg dalla data di campionamento, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale ARPACAL.
17. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.
18. Lo stoccaggio di materie che si presentano allo stato polverulento, deve avvenire prevalentemente al chiuso o, in alternativa, in aree ben delimitate ed identificate, provvisti di impianto di bagnatura a pioggia.
19. Le aree di lavorazione/movimentazione delle materie che si presentano allo stato polverulento devono essere provviste di impianto di bagnatura a pioggia per mantenere le superfici e i piazzali costantemente umidi.

3.1.6 Emissioni in Acqua

Il monitoraggio delle emissioni in acqua è previsto come indicato nella seguente **Tabella C9**.

Tabella C9 – Parametri monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
SF1: Scarico Finale 1	Impianto di Trattamento Acque Reflue provenienti dai Servizi Igienici Uffici e Produzione	-----	-----	-----	Recettore: Fosso S. Ippolito Limiti: D. Lgs 152/06-Parte terza, Allegato 5, Tabella 3. - VALORI LIMITE DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI
SF2: Scarico Finale 2	Impianto di Trattamento Acque Meteoriche di Dilavamento Piazzali e Viabilità	-----	-----	-----	

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
SF1: Scarico Finale 1;	Impianto di Trattamento a Fanghi Attivi – 20 AE Servizi Igienici Uffici e Produzione Controllo Visivo Mensile Registrazione su data base elettronici				
SF2: Scarico Finale 2;	Impianto di Trattamento Acque Meteoriche di Dilavamento Piazzali e Viabilità Controllo Visivo Mensile Registrazione su data base elettronici				

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

Tabella C10/1 – Inquinanti Monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza*	Modalità di registrazione e trasmissione
SF1 (Scarico Finale 1): Servizi Igienici Uffici e Produzione SF2 (Scarico Finale 2): Acque Meteoriche di Dilavamento Piazzali e Viabilità	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Registrazione su data base elettronici Trasmissione Certificazione Analitica
	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		
	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		
	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		
	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		
	Solidi speciali totali			
	BOD ₅	APAT-IRSA-CNR N° 5120		
	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		
	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		
	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090		
	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		
	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		
	Cromo VI			
	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		
	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		
	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		
	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		
	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		
	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		
	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		
	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		
	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		
	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		
	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		
	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		
	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		
	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		
	Fosforo totale			
	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		
	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		
	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040		
	Grassi e oli animali e veg.	APAT-IRSA-CNR N° 5160		
	Idrocarburi totali			
	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070		
	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010		
	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 514		
Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140			
Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80			
Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100			
Pesticidi totali (e i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060			
Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150			
Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N° 7030			
Saggio di tossicità acuta	APAT –IRSA-CNR N°8020			

(*) poiché nel punto di scarico **SF2** confluiscono le acque meteoriche ricadenti nell'area dell'impianto il monitoraggio dello stesso dovrà essere eseguito anche a seguito di evento meteorico significativo

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

PRESCRIZIONI:

1. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. Devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
3. Dovrà essere presente idoneo pozzetto finale il cui accesso deve essere sempre garantito; Quest'ultimo deve essere atto a consentire, ai competenti Organi di controllo, il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico. Il pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico andrà comunicata all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo;
4. Dovrà essere effettuato il controllo semestrale delle acque di seconda pioggia e delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. E' fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. Va effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia, tramite asportazione dei sedimenti, al fine di mantenere la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia e al disoleatore (rimozione oli/idrocarburi e lavaggio filtro);
7. La vasca denominata "dissabbiatore/disoleatore" deve essere ispezionata almeno mensilmente, e nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
8. lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo idrico recettore (Fosso S. Ippolito).

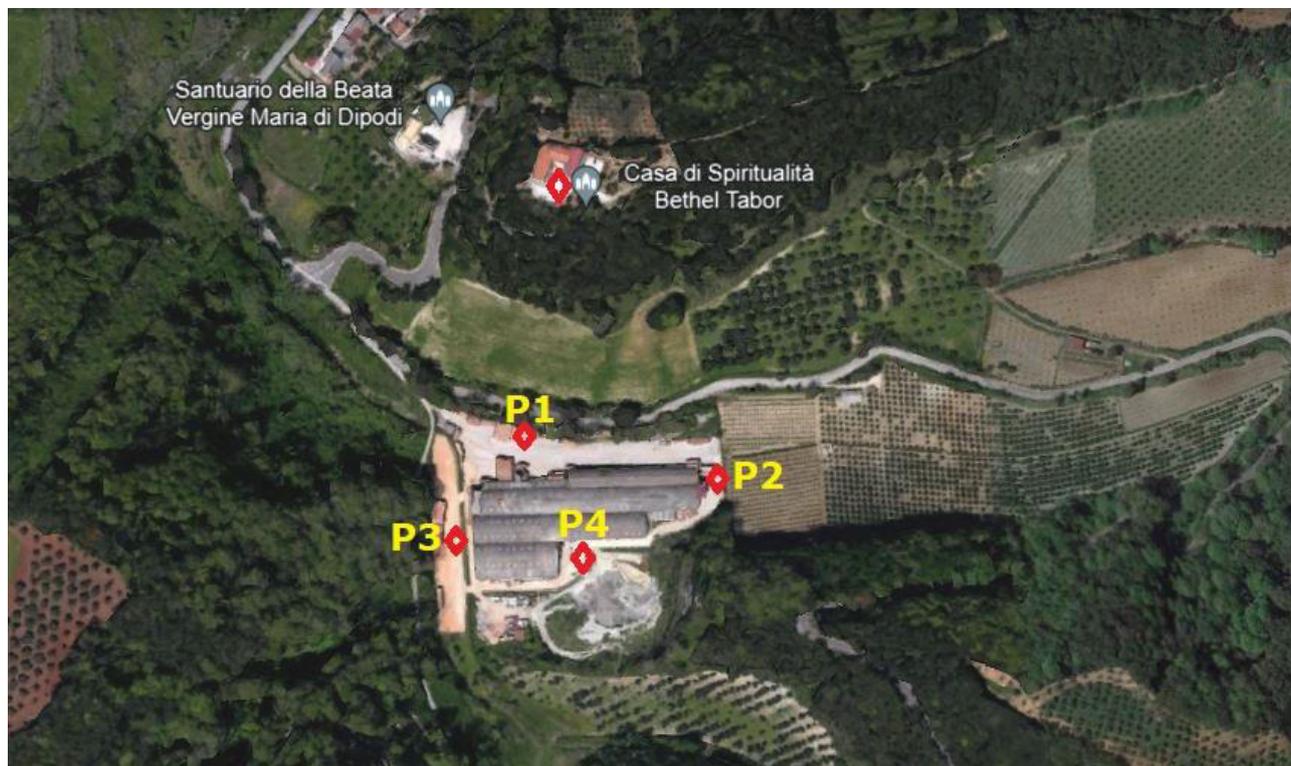
3.1.7 Rumore

I Punti di Monitoraggio Previsionale delle Emissioni Acustiche sono riportati nella seguente **Tabella C11**.

Tabella C11 – Rumore, Sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e Frequenza*	Metodo di riferimento
FASE 1 - Area Stoccaggio e Prelievo Materie Prime	P1	Confine SUD	P4 Frequenza Biennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 D.M. 16 marzo 1998
FASE 2 - Area Prelavorazione e Estrusione	P3	Confine NORD e OVEST	P1 – P3 Frequenza Biennale o in caso di modifiche impiantistiche	
FASE 3 - Area Stoccaggio Rottame di Laterizi	P2	Confine SUD	P3 – P4 Frequenza Biennale o in caso di modifiche impiantistiche	
FASE 4 - Area Confezionamento	P4	Confine EST e SUD	P2 – P4 Frequenza Biennale o in caso di modifiche impiantistiche	

PLANIMETRIA PUNTI DI MONITORAGGIO ACUSTICI



In considerazione del risultato dello Studio Previsionale di Impatto Acustico Ambientale (Vedi Allegato 24 al SIA) saranno effettuate misurazioni Biennali o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.

Tabella C12 – Rumore (Monitoraggio al perimetro e ai recettori)

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
FASE 1 - Area Stoccaggio e Prelievo Materie Prime. Punto di Misura: P4	Frequenza Biennale o in caso di modifiche impiantistiche		dB	Registrazione su data base elettronici	
FASE 2 - Area Prelavorazione e Estrusione. Punto di Misura: P1-P3				Trasmissione: Relazione Impatto Acustico Ambientale Biennale o in caso di modifiche impiantistiche	
FASE 3 - Area Stoccaggio Rottame di Laterizi. Punto di Misura: P3-P4					
FASE 4 - Area Confezionamento. Punto di Misura: P2-P4					

3.1.8 Rifiuti

Il monitoraggio previsto dei rifiuti è riportato nelle seguenti **Tabelle C13 – C14**.

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Non previsto, l'impianto non tratta rifiuti in ingresso					

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti Codice EER ^(a)	Destinazione ^(b)	Tipologia e modalità di controllo	Punto di misura e Frequenza di Controllo	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Area Stoccaggio Rottame di Laterizi (FASE 3)	101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R	- Visiva - Pesatura	- Area di Stocc. - Ad ogni conferimento	Certificato Analitico Registrazione su data base Elettronico
			- Analisi Chimica - Analisi Conformità	- Annuale	Custoditi Presso l'impianto e a disposizione degli Enti di Controllo
Area Confezionamento Laterizi Prodotti (FASE 4)	150101 Imballaggi di Carta e Cartone	R	- Visiva - Pesatura	- Area di Stocc. - Ad ogni conferimento	Registrazione su data base Elettronico Custoditi Presso l'impianto e a disposizione degli Enti di Controllo
	150102 Imballaggi di Plastica				
	150103 Imballaggi in Legno				
	150106 Imballaggi in materiali misti				
Manutenzione ed Esercizio Impianti	130208* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D	- Pesatura - Analisi chimica - Analisi conformità	- Area di Stocc. - Ad ogni conferimento	Registrazione su data base Elettronico Custoditi Presso l'impianto e a disposizione degli Enti di Controllo
	150202* Assorbenti, Materiali filtranti, Stracci e Indumenti protettivi		- Visiva - Pesatura		
	150203 Assorbenti, Materiali filtranti, Stracci e Indumenti protettivi diversi da 150202*		- Analisi chimica - Analisi conformità		
	170407 Metalli misti	R	- Visiva - Pesatura		
	170409* Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		- Analisi chimica - Analisi conformità		
..... Segue					

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente
 Dec. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

(Segue - Tabella C14: Controllo rifiuti prodotti)

Attività	Rifiuti prodotti Codice EER^(a)	Destinazione^(b)	Tipologia e modalità di controllo	Punto di misura e Frequenza di Controllo	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Impianto Trattamento a fanghi attivi (Servizi Igienici uffici e produzione)	190805 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D	- Visiva - Pesatura - Analisi chimica - Analisi conformità	- Impianto di Trattamento - Ad ogni conferimento	Certificato Analitico Registrazione su data base Elettronico Custoditi Presso l'impianto e a disposizione degli Enti di Controllo
Impianto trattamento acque di piazze	190802 Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D	- Visiva - Pesatura - Analisi Chimica - Analisi Conformità	- Impianto di Trattamento - Ad ogni conferimento	
	190813* Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				
	190814 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				
Area Uffici	200101 Carta e cartone	R	-----	-----	Registrazione su data base Elettronico Custoditi Presso l'impianto e a disposizione degli Enti di Controllo
	080317* Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D	Per la classificazione dovrà farsi riferimento alla pericolosità ed alle frasi di rischio riportate sull' etichetta riportata dall' imballaggio originale.		
	080318 Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				
<p>(a) l'elenco dei codici EER relativo ai rifiuti prodotti, riportato in tabella, contiene l'indicazione dei rifiuti generalmente prodotti in un impianto di laterizi. Pertanto l'elenco sarà implementato/modificato con i codici EER di eventuali altri rifiuti prodotti, ivi compresi quelli non strettamente correlati all'attività primaria ma derivanti dallo svolgimento di tutte le attività/servizi accessori (es.: uffici, manutenzione mezzi/attrezzature ecc.).</p> <p>(b) Le attività di controllo ed analisi saranno eseguite nel rispetto della norma tecnica di settore relativa alla tipologia del rifiuto ed all'operazione a cui sono avviati [R = Recupero, D = Smaltimento].</p>					

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Digitalmente Firmato Digitalmente
 Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

PRESCRIZIONI:

- Per i rifiuti classificati con codice CER pericoloso "assoluto" e non pericoloso, privo di codice "a specchio", si potrà evitare di eseguire l'analisi chimiche di conformità ai sensi del DM 61/02 o DM 05/02/1998, nel caso di recupero, mentre in ogni caso deve sempre essere eseguita l'analisi di ammissibilità in discarica in caso di smaltimento;
- Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare nell'attività, si applicheranno le norme specifiche di settore e saranno trasmessi i

documenti relativi ai controlli all'Autorità Competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie;

3. La gestione dei rifiuti prodotti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 185 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. Tutti i rifiuti presenti in impianto devono essere stoccati per categorie omogenee in aree idonee, appositamente individuate, pavimentate e coperte (per evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento del rifiuto) ed ogni cumulo deve essere identificato da apposita cartellonistica e comunque, dette aree di stoccaggio rifiuti, devono essere conformi alle norme di settore.
5. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali; dovranno inoltre essere tenute pulite e funzionali le griglie di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale agli impianti di trattamento;
6. Il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore e gestore dell'impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
7. Presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa in materia;
8. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad effettuare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al PAUR in oggetto di cui costituirà parte integrante.

3.1.9 Suolo e Acque Sotterranee

Acque Sotterranee

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
NON PREVISTO				

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nel presente paragrafo sono riportate informazioni relative alla gestione e alla tipologia di controllo previsto dell'impianto.

3.2.1 Controllo fasi critiche, Manutenzioni, Depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	
Pre-Lavorazione e Estrusione (Produzione Verde)	Mattoniera - Estrusore Miscela	Temperatura Umidità Pressione	Durante la Lavorazione	FASE 2	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Attualmente non prevista
Essiccazione (Produzione Secco)	Essiccatoio			FASE 3	
Cottura Laterizi	Forno a Tunnel	Temperatura			

In tutte le fasi dei processi produttivi i parametri sono controllati, in maniera remota, tramite un sistema computerizzato di supervisione e controllo.

Tutte le deviazioni dei parametri di processo vengono segnalate dai sensori posti sugli impianti di processo che provvederanno a mettere in sicurezza l'impianto secondo procedure automatiche di emergenza e ad avvertire, mediante segnalazione visiva (sui monitor di controllo) i capitano, affinché possano applicare tutte le procedure di emergenza previste nonché le necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mattoniera	Controllo generale dei componenti con sostituzione delle parti usurate	Semestrale	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Report Annuale
Essiccatoi	Controllo Ventole e apparecchiature di movimentazione interna		
Forno	Controllo Bruciatori e Ventole		

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Aree Stoccaggio Materie Prime AMP-1	Visivo per condizioni generali	Mensile	Segnalazione anomalie su evento	-----	-----	-----
Aree Stoccaggio Materie Prime Ausiliarie AMP-2				Visivo per condizioni rivestimento e struttura	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento
Aree Stoccaggio Rifiuti Pavimentate:	Visivo per condizioni generali	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento	-----	-----	-----
ASR-J (BIG BAG) ASR-Z/K (Cassoni) ASR-X (Area Pavimentata)				Visivo per condizioni rivestimento e struttura	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento
ASR-Y (Fusti Metallici su Bacino di Contenimento)						

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Documento Firmato Digitalmente

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Partenza N. 17373/2025 del 20-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.02.00 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.2.2 Indicatori di Prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione Totale	Ton	Produzione Annuale Laterizi	Annuale	Registrazione su data base elettronici Trasmissione: Report Annuale
Consumo Energia Elettrica	MWh	Lettura Contatore e Fatture		
I _{Energia Elettrica}	MWh/Ton	Consumo Energia Elettrica / Produzione Totale		
Consumo Gas Metano	m ³	Lettura Contatore e Fatture		
I _{Gas Metano}	m ³ /Ton	Consumo Gas Metano / Produzione Totale		
Totale Rifiuti Prodotti	Ton	Da MUD		
I _{Rifiuti}	Ton/Ton	Rifiuti Prodotti / Produzione Totale		
Consumo Acqua Industriale	m ³	Lettura Contatore e Fatture		
I _{Acqua Industriale}	m ³ /Ton	Consumo Acqua Industriale / Produzione Totale		
Totale ore funzionamento impianti produttivi	h	Da sistema automatico di controllo fasi produttive		
I _{Produttività}	Ton/h	Produzione Totale / Ore (h) Funzionamento Impianti		

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
 Protocollo Arrivo N. 16850/2025 del 16-05-2025
 Doc. Principale - Class. 06.00.00 - Copia Documento

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Geraci Giovanni FORNACE DIPODI SRL	Tallarigo Antonio
Società terza contraente	-----	-----
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

La Tabella precedente verrà completata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.1 Attività a Carico del Gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

4.2 Attività a Carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo delle diverse componenti ambientali	Annuale	Diverse componenti ambientali	----

La Tabella verrà compilata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Nel sito della **FORNACE DIPODI SRL** di Pianopoli (CZ) non sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo in continuo.

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verificano sono regolate da apposite procedure interne aziendali e all'interno del Sistema di Gestione Ambientale in fase di implementazione.

6.2 Gestione e presentazione dei dati

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale. Dei files verrà effettuato, con cadenza almeno semestrale un back-up su supporti esterni di adeguata capacità. Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. La stessa verrà conservata anche in formato cartaceo.

I dati verranno conservati per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità competente, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente *Piano*, entro il mese di Aprile di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.

ALLEGATO C

Verbale seduta Conferenza di Servizi n 5 del 18/03/2025 - determinazione conclusiva e pareri annessi -

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.

Verbale della Conferenza di Servizi
(Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)

Verbale della seduta n° 5

Conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (comprensivo di Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art. 29-sexies TITOLO III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi) ai sensi dell'art. 27 bis, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).

Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L. - Pratica SUAP 121-CZ.

In data 18 del mese di marzo dell'anno 2025 alle ore 10:30, in presenza ed in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, convocata con nota prot. n. 119498 del 25/02/2025.

Sono stati convocati per la seduta della conferenza i seguenti Enti:

1. **Comune di Pianopoli (CZ)**
2. **Provincia di Catanzaro**
3. **ARPACal**
4. **Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente – ufficio AIA, Settore Bonifiche e Demanio Idrico**
5. **Regione Calabria - Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo**
6. **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona**
7. **Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**
8. **Servizio V - Tutela del Paesaggio**
9. **Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**
10. **Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catanzaro - Ufficio Prevenzione Incendi**
11. **ASP di Catanzaro**
12. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**
13. **Fornace Dipodi S.R.L**

Premesso:

- che la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è disciplinata dall'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per come modificato dal D.Lgs. n.104/2017;
- che l'Autorità Competente, ai fini del rilascio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, convoca apposita "conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e art. 14-quater della legge 7 Agosto 1990, n. 241, s.m.i., alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- che con nota assunta al prot. n. 409806 del 20/06/2024, la società Fornace Dipodi S.R.L con sede legale in via **S.S 18 Dir. km 50,800, Località Clisura – 88040 Pianopoli (CZ)**, ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, in merito al **Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ)**;
- vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- valutata la complessità della determinazione da assumere;
- considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45.

Il Presidente e il Segretario sono:

Progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ)
Proponente FORNACE DIPODI SRL - Quinta seduta Conferenza dei servizi

- Dott. Giovanni Aramini (Dirigente Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- presidente);
- Dott. Antonio Larosa (funzionario - segretario verbalizzante e rappresentante STV).

Per la società sono presenti:

- 1) Dott. Giovanni Geraci (rappresentante società proponente)
- 2) Ing. Antonino Tallarigo (progettista);
- 3) Dott. Riga Giulio (progettista);
- 4) Dott. Barbieri Gregorio (Direttore laboratorio Ecocontrol srl– consulente progettisti).

Per la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Settore Bonifiche e Settore Valutazioni Ambientali

Dott. Antonio Servidio (funzionario regionale)
Dott. Simon Luca Basile (funzionario regionale).

ARPACAL (presenti per delega prot. 9363 del 17/03/2025)

Dott. Enzo Cuiuli

Dott. Chiricò Valerio

Dott.ssa Annalisa Morabito

Sono assenti tutti gli altri rappresentanti degli Enti coinvolti.

Il Presidente ringrazia i partecipanti e comunica l'avvio dei lavori.

Viene riepilogato l'esito dello svolgimento delle sedute precedenti.

Prima seduta di CdS svolta in data 14/11/2024

E' stata illustrata la proposta progettuale riguardante il revamping dell'impianto di produzione di laterizi con capacità annua massima produttiva calcolata su **43 settimane/anno pari a 300 giorni/anno** e corrisponde ad una produzione annua per **60.000 t e produzione giornaliera di 200 t/giorno; progetto sottoposto alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto rientra nella tipologia di progetti indicati nella Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e smi al Punto 3 – Voce 3.5 dell'Allegato VIII: "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno".**

Nel corso della seduta sono stati richiesti i seguenti approfondimenti progettuali/chiarimenti tecnici:

1. Chiarimenti circa l'origine dei superamenti registrati per i parametri Ferro e Manganese di cui ai rapporti di prova del 24/05/2024 relativi alle acque dei piezometri denominati "PZ_1, PZ_2 e PZ_3" individuati dal Proponente, supportati da eventuali ulteriori analisi specifiche;
2. Tavola di progetto con indicazione della viabilità interna allo stabilimento e indicazione della recinzione dell'area dell'impianto all'interno dei confini delle porzioni di particelle esclusivamente a destinazione "industriale" (sottraendo dall'area dell'impianto le porzioni agricole indicate in percentuale nel certificato di destinazione urbanistica presentato);
3. Ridefinizione delle aree per lo stoccaggio della materia prima e dei rifiuti prodotti con planimetria aggiornata rispetto alla sopra indicata recinzione;
4. Chiarimenti circa l'utilizzo dell'area antistante l'area dedicata alla fase 1 sotto tettoia denominata "stoccaggio e prelievo materie prime";
5. Chiarimenti circa le acque di lavorazione;
6. Planimetria con indicazione delle aree d'impianto pavimentate e/o da pavimentare;
7. Chiarimenti circa la tipologia di recinzione esistente e descrizione di quella prevista in fase di progetto;
8. Chiarimenti circa le modalità di gestione delle acque reflue e meteoriche (specificando le modalità di raccolta, convogliamento e trattamento prima dell'immissione nel Fosso S.Ippolito in relazione ai punti di scarico individuati nel progetto e denominati "SF1" e "SF2") corredati da relativa planimetria aggiornata;
9. Chiarimenti circa l'eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche da riutilizzare nel ciclo di lavorazione e/o per l'abbattimento di polveri nei piazzali;
10. Chiarimenti circa gli interventi previsti dal Proponente con riferimento alla copertura dello stabilimento in materiale contenente amianto.

Seconda seduta CdS svolta in data 17/12/2024

Viene data lettura delle note acquisite:

- 1) ArpaCal – Dipartimento di Catanzaro, nota prot. 43001 del 11/12/2024 – Verbale incontro tecnico con la società concluso con la richiesta di approfondimenti progettuali;

- 2) Integrazioni progettuali trasmesse dalla società proponente in riscontro alla richiesta formulata in sede della prima CdS da parte della STV e, successivamente, da parte di ARPACal (con verbale prot. 43001 del 11/12/2024); integrazioni trasmesse via SUAP ed acquisite con note prot. n. 788980 e 788981 del 17/12/2024;
- 3) Azienda Sanitaria Provinciale Catanzaro – SPISAL, nota ASP CZ SPISAL prot. n. 16254 del 17/12/2024, comunicazione di non accesso alla pratica dal portale CalabriaSUAP.

La società illustra i risultati relativi alla campagna d'indagine eseguita sulle acque sotterranee dei piezometri in merito ai superamenti di CSC per i parametri Ferro e Manganese (per come riportato nei certificati di analisi allegati al progetto). Vengono esposti i risultati della campagna di indagini e delle ultime analisi eseguite in data 05/12/2024 a confronto delle precedenti analisi del 15/02/2024.

Viene specificato che rispetto alla prima campagna d'indagine sono stati eseguiti altri 3 piezometri indicati con le sigle PZ_4, PZ_5 e PZ_6. Il Piezometro contraddistinto con il n. 4 è stato realizzato in posizione intermedia rispetto alla linea che congiunge i piezometri 1 e 3.

I piezometri contraddistinti con il n. 5 e 6 sono stati realizzati sulla sinistra idraulica dell'area di progetto, allo scopo di poter avere un confronto di dati.

Nel corso della seduta la STV richiede alla società che venga verificata la sussistenza della necessità di redigere la relazione di riferimento ai sensi del Dm Ambiente 15 aprile 2019, n. 95, da trasmettere per la prossima CdS.

Il rappresentante del Comando Provinciale **Vigili del Fuoco Catanzaro - Ufficio Prevenzione Incendi, comunica che non ci sono motivi ostativi al parere di competenza** che sarà trasmesso alla prossima seduta di CdS.

Il rappresentante della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI CZ E KR si riserva di esprimere l'eventuale parere di competenza a seguito della disamina delle integrazioni progettuali trasmesse dalla ditta.

Terza seduta CdS svolta in data 06/02/2025

E' stato preso atto dei seguenti pareri e note pervenute:

- 1) DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE, MIC_SABAP-CZ-KR prot. 71 del 08/01/2025 acquisita con prot, n 11141 del 09/01/2025;
- 2) Società Fornace Dipodi Srl - Osservazioni relative alla Comunicazione Prot. MIC/MIC_SABAP-CZ-KR/08.01.2025/0000071-P del Ministero della Cultura - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE, prot./SUAP n. 21177 del 13/01/2025;
- 3) Società Fornace Dipodi Srl integrazioni prot./SUAP n. 64438 del 30/01/2025:
 - STUDIO IDROGEOL-GEOCHIMICO E PIANO MONITOR. ACQUE SOTTERRANEE
 - VERIFICA SUSSIST. OBBLIGO PRESENTAZIONE RELAZIONE RIFERIMENTO
- 4) Società Fornace Dipodi Srl integrazioni ASP prot./SUAP n. 75635 del 05/02/2025 VALUTAZIONE COPERTURA IN CEMENTO-AMIANTO_SET_2024.
- 5) ASP Catanzaro SPISAL – Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro, parere preventivo favorevole con prescrizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ex art. 67 del Dlgs 81/2008 e smi – parere prot.ASP n. 17275 del 6/02/2025 acquisito con nota prot./SUAP n. 79083 del 06/02/2025.

Dopo ampia discussione il Presidente in considerazione del superamento delle CSC nell'area dell'impianto e, tenuto conto dello studio idrogeol-geochimico e piano monitoraggio delle acque sotterranee effettuato dal Proponente, si rende necessaria la valutazione e approvazione dello stesso da parte di Arpacal al fine di esprimersi sulla compatibilità delle concentrazioni rilevate nel sito con le condizioni geologiche, idrogeologiche e antropiche del contesto territoriale in cui esso è inserito per definire i nuovi limiti in deroga per i parametri di riferimento (Ferro e Manganese, Fluoruri e Arsenico).

Quarta seduta CdS svolta in data 17/02/2025

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- 1) ARPACal – Dipartimento di Catanzaro – Servizio Suolo e Rifiuti e Servizio Aria prot. n. 5533/2025 del 14-02-2025, richiesta piano d'indagini ai sensi del D.lvo 152/06 e smi, art. 242 del comma 13-ter;
- 2) ARPACal – Dipartimento di Catanzaro – Servizio Tematico Aria, prot. n. 5533/2025 del 14-02-2025, richiesta integrazione descrizione camino di emissioni forno cottura;

- 3) Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Catanzaro, nota prot. n. 2346 del 17/02/2025 (acquisito con prot./SUAP n. 100659 del 17/02/2025, comunicazione di non sussistenza motivi ostativi.

Il dott Riga illustra lo studio idrogeol-geochimico e piano monitoraggio delle acque sotterranee; viene evidenziato che, dallo studio effettuato su un set di 17 campioni di acque sotterranee si evince che i superamenti delle CSC riscontrati sono di origine naturale.

Segue ampia discussione tra i partecipanti.

Si passa alla seduta odierna:

Il Presidente passa alla lettura dei pareri/note pervenute.

- 1) Fornace Dipodi - Piano di Indagine delle acque sotterranee per aggiornare il modello concettuale e definire i valori di fondo, datato febbraio 2025, acquisito con nota SUAP prot. 120893 del 25/02/2025;
- 2) Fornace Dipodi – Comunicazione relativa al piano di indagine – esiti analisi svolte in data 15/02/2025 e 06/03/2025 (acquisita con nota SUAP prot. 167791 del 17/03/2025);
- 3) ARPACal – Dipartimento di Catanzaro – Servizio Suolo e Rifiuti e Servizio Tematico Aria, PARERE (prot. ARPACAL 9238 del 14/03/2025) acquisiti con prot./SIAR n. 165376 del 14/03/2025.

Il Presidente invita la ditta ad illustrare i risultati delle indagini svolte ad oggi.

Il dott Riga illustra il Piano di Indagine delle acque sotterranee per aggiornare il modello concettuale e definire i valori di fondo, datato febbraio 2025 e relativi risultati delle analisi delle acque sotterranee, effettuate dal 15/02/2024 al 06/03/2025, prelevate dai PIEZOMETRI 1-2-3-4-5-6-7. Conclude l'intervento affermando che, sulla base degli studi svolti e delle analisi eseguite, il corpo idrico sotterraneo non è significativo.

I tecnici della società illustrano, di seguito, i risultati delle analisi del suolo e sottosuolo in atti, dai quali si evidenzia che nessun parametro rilevato supera le CSC.

La dott.ssa Morabito (ARPACal – Dipartimento di Catanzaro Servizio Tematico Aria, con riferimento al parere prot. n. 9238 del 14/03/2025 evidenzia quanto nello stesso riportato e, a tal proposito il dott. Simon Luca Basile per conto della STV, anticipa il parere favorevole di VIA + AIA (parere che sarà emesso nei prossimi giorni) e che in merito alle misure di mitigazione sulle emissioni in atmosfera saranno accolte le proposte della ditta.

Il Presidente prendendo atto delle affermazioni e degli esiti degli studi e delle analisi svolte ed agli atti della conferenza, dichiara superate le criticità relative al superamento delle CSC nell'acquifero sotterraneo e l'assenza di superamenti di CSC nel suolo e sottosuolo.

Richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla luce delle risultanze dei lavori della conferenza di servizi e sulla base dei pareri espressi e di quelli acquisiti ai sensi dell'art. 14ter comma 7 della L.241/90 e smi, in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, **la conferenza assume determinazione conclusiva favorevole all'approvazione del progetto di Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ) - Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L. - Pratica SUAP 121-CZ.**

Si specifica che il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. avverrà con l'emanazione di apposito provvedimento previa verifica dei requisiti di Legge in capo alla ditta proponente e previa acquisizione del parere ARPACal in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo. I rappresentanti ARPACal invitano la ditta a trasmettere il PMC aggiornato sulla base degli esiti delle indagini svolte e, prescrivono alla ditta di eseguire n. 2 ulteriori campagne di monitoraggio dei piezometri (con frequenza trimestrale) al termine dei quali la società dovrà produrre gli esiti analitici ed una relazione tecnica esplicativa sulle attività svolte in merito al procedimento in oggetto.

Alle ore 12.00 si allontanano dalla seduta il dott. Riga e dott. Barbieri.

Il Presidente dà atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni e, pertanto, dichiara chiusa la riunione alle ore 12.30.

Allegati al presente verbale

- 1) ARPACal – Dipartimento di Catanzaro – Servizio Suolo e Rifiuti e Servizio Tematico Aria, PARERE (prot. ARPACAL 9238 del 14/03/2025 e 9363 del 17/03/2025) acquisiti con prot./SIAR n. 165376 del 14/03/2025.

La C.S.

Per la società

1) Dott. Giovanni Geraci 

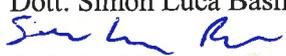
2) Ing. Antonino Tallarigo 

3) Dott. ~~Riga~~ Giulio

4) Dott. ~~Barbieri~~ Gregorio

Per la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Settore Bonifiche e Settore Valutazioni Ambientali

Dott. Antonio Servidio 

Dott. Simon Luca Basile 

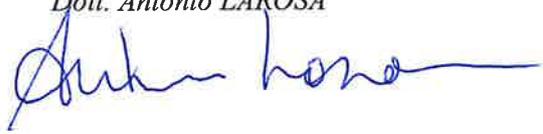
ARPACAL

Dott. Enzo Cimiti 

Dott. ~~Chirico~~ Kalerio 

Dott.ssa Annalisa Morabito 

Il Segretario della Conferenza dei Servizi

Dott. Antonio LAROSA 

Il Presidente
Dott. Giovanni Aramini 

Il presente verbale è composto da n. 5 facciate





REGIONE CALABRIA

16 OTT. 2023

452233/REGCAL

U.O.A. SETTORE I
Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi
Forestali e Strutturali e Struttura incaricata dei controlli
PSR 2014-2020

SUAP Comune di PIANOPOLI (CZ)

OGGETTO: PRATICA SUAP n°91 del 11/08/2023 – Protocollo 400434 del 15/09/2023 - Comune di PIANOPOLI – Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa dell'attività della linea di Produzione Laterizi, con miglioramento dell'efficienza energetica e l'adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel comune di Pianopoli (CZ)".
MT 148/23 tm

Pratica SUAP 91 - COMUNE DI PIANOPOLI (CZ) PARERE NEI SOLI RIGUARDI IDROGEOLOGICI E FORESTALI □
Proponente: GERACI Giovanni, nato a Pianopoli (CZ) il 16/10/1955, nella qualità di Legale rappresentante della Società FORNACE DIPODI SRL – Industria Laterizi - Comune di Pianopoli (CZ),

A RISCONTRO DEL PARERE DI COMPETENTE SU VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE

Visti,

- il R.D. 30.12.1923 n. 3267 e il R.D. 16.05.1926 n. 1126;
- l'art. 149 del D.Lgs 42/2004;
- la L.R. n. 45/2012 Gestione tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale;
- le PMPF, allegata alla DGR 218/2011, modificate parzialmente con DGR 238 del 30 Maggio 2014;
- il Regolamento per la gestione dei boschi governati a ceduo in Calabria, pubblicato sul BURC n. 39 del 10 giugno 2015;
- la D.G.R. n. 548 del 16/12/2016 Linee guida per la redazione dei Piani di gestione forestale della Regione Calabria;
- la D.G.R. 274 del 30/06/2017- Piano Forestale Regionale 2014/2021;
- la L.R. n. 51 del 22 dicembre 2017– Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia d'incendi boschivi);
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 – Testo Unico in materie di foreste e filiere forestali.

Visto l'elenco degli Atti di vincolo dei terreni per scopi idrogeologici, consegnato con nota n°6591 del 30.06.2008 Pos. II/5/a del Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Catanzaro, imposto ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 nr. 3267;

Considerato che i limiti delle zone vincolate sono determinati, a norma di legge, unicamente dagli atti grafici [Carta topografica e mappe catastali] i cui elaborati, agli atti d'ufficio, costituiscono il documento probatorio del vincolo;

PRESO ATTO,

degli elaborati progettuali presentati dal Comune di PIANOPOLI (CZ) a firma dell'amministratore unico della società "Fornace Dipodi Srl, sig. GERACE Giovanni, nato a Pianopoli il 16/10/1955 e residente in Lamezia Terme alla via dei Ciclamini n°4 e, in particolare, della dichiarazione della tipologia d'intervento, sottoscritta dal progettista, allegata alla pratica e pervenuta attraverso sportello SUAP il 15/09/2023, dai quali emerge che gli interventi da realizzare, ricadono nel Comune di Pianopoli (CZ) - C.T. fg. 15 p.lle 3, 79 - IN AREE GIÀ TRASFORMATE SENZA TAGLIO DI ALBERI, si comunica che, NESSUN PARERE DI COMPETENZA È DOVUTO NEI RIGUARDI IDROGEOLOGICI pur essendo la zona SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO DI CUI AL R.D. 3267/23.

- I lavori dovranno essere circoscritti alle aree già trasformate (strade, opere di presa, piazzale, manufatti e condotte);

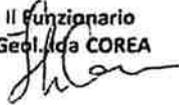
Viale Europa Cittadella regionale loc. Germaneto - CATANZARO tel. 0961-853042

- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti possibili, idonei a salvaguardare l'integrità fisico-vegetativa anche delle altre piante esterne ai siti oggetto dell'adeguamento e dovranno essere altresì realizzate idonee opere di presidio per la salvaguardia idrogeologica dell'area;
- nell'esecuzione dell'intervento, qualora l'utilizzazione dovesse ricadere in aree quali Parco Nazionale, Parco Regionale, Riserva Nazionale, Riserva Regionale, soggette a particolari norme di protezione, codesto Comune osserverà e farà osservare ogni ulteriore disposizione concernente il rispetto dei vincoli esistenti per la tutela del sistema delle aree protette e dei siti afferenti alla "Rete Natura 2000" SIC, ZPS, SIR, SIN, acquisendo in tal caso le necessarie autorizzazioni,

Per quanto non previsto nella presente, valgono e dovranno essere rispettate tutte le altre norme di legge e regolamenti vigenti in materia.

Sono fatti salvi i diritti di terzi ed eventuali altri vincoli presenti sul territorio di qualsiasi natura quali: Urbanistica, Paesaggistica, Forestale, Ambientale, Demaniale, PAI, Usi Civici, Rete natura 2000, Sanitaria, Legge 353/2000, norme minime di salvaguardia derivanti dall'adozione di Piani sovra comunali (QTRP - PTCP), ecc.

Il Funzionario
Dr. Geol. Ida COREA



Il Dirigente
Dr. Consolata LODDO



*Ministero dell'Interno*

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco**CATANZARO**

Ufficio Prevenzione Incendi

Al Dipartimento territorio e Tutela dell'Ambiente –
Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Ammodernamento Tecnologico (Revamping) per ripresa della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della FORNACE DIPODI SRL sita nel Comune di Pianopoli (CZ).
Proponente: FORNACE DIPODI S.R.L.
Pratica SUAP 121-CZ
Pratica VV.F. N.:2558
RISCONTRO.

Con riferimento all'indizione della quarta seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona il giorno 17 febbraio 2025, finalizzata all'acquisizione di parere per l'intervento indicato in oggetto, si comunica quanto di seguito indicato.

Come già indicato nella seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, tenutasi in data 17.12.2024, si comunica che, per quanto di propria competenza, non sussistono motivi ostativi.

Inoltre, a seguito di presentazione SCIA antincendio, acquisita agli atti con prot. COM-CZ n. 16528 del 22.11.2024, personale tecnico di questo Comando, in data 12.12.2024, ha effettuato una visita tecnica presso l'attività in oggetto ed ha verificato la rispondenza al progetto approvato, prot. COM-CZ n. 622 del 15.01.2024 che a buon fine si allega, e la sussistenza delle misure antincendio previste.

Il presente parere è rilasciato ai fini del regolare espletamento della Conferenza dei Servizi.

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

I.A. Ing. Antonio SPENA

firmato digitalmente ai sensi di legge

SPENA ANTONIO
MINISTERO
DELL'INTERNO
14.02.2025
12:33:44
GMT+01:00**IL COMANDANTE PROVINCIALE**

D.S. Ing. Giuseppe BENNARDO

firmato digitalmente ai sensi di legge

GIUSEPPE
BENNARDO
MINISTERO
DELL'INTERNO
14.02.2025 14:23:56
GMT+01:00



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

CATANZARO

Ufficio Prevenzione Incendi

Al **SUAP Comune di Pianopoli**

OGGETTO: Valutazione del Progetto – Nuova Attività
Istanza pervenuta in data: 20.11.2023
Ditta: Fornace Dipodi S.r.l.
Indirizzo dell'attività: Contrada Clisura, 2, 88040, Pianopoli (CZ)
Descrizione attività principale: Industria produzione laterizi
Attività di cui al D.P.R. 151/2011: n. 73.2.C, n. 74.3.C, n.74.3.C
Pratica N.: 2558
Pratica SUAP N.:220

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, si esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorché non espressamente richiamati negli elaborati tecnici costituenti la progettazione ed alle seguenti condizioni:

1. In prossimità dell'accesso carrabile posto nelle vicinanze della passerella a quota +4.50 m, sul lato ove è posta la cabina elettrica, è necessario predisporre un'ulteriore uscita di emergenza dotata di maniglione antipánico e/o prevedere l'apertura permanente del varco (3.50 m) durante l'orario di lavoro;
2. Deve essere prevista una superficie minima di areazione permanente di 4.13 m² nel locale ove è installato il Forno Tunnel secondo quanto previsto al punto 5.13 – Aperture di aerazione (dei locali serviti) del D.M. 08.11.2019;
3. In fase di SCIA, deve essere integrata la strategia S.5 – Gestione della sicurezza antincendio secondo quanto previsto al Capitolo 5 del D.M. 03.08.15;
4. In fase di SCIA, deve essere prodotta valutazione del rischio esplosione (ATEX).

Si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la "Segnalazione Certificata Inizio Attività" (SCIA) seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 01.08.2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012, nonché di opportuna documentazione attestante il rispetto delle prescrizioni impartite.

Si rammenta opportunamente che, nel caso in cui nell'ambito dell'attività in trattazione vi sia la presenza di lavoratori dipendenti, dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

I.A. Ing. Antonio SPENA



SPENA
ANTONIO
MINISTERO
DELL'INTERNO
12.01.2024
14:11:10
GMT+01:00

IL COMANDANTE PROVINCIALE

D.S. Ing. Giuseppe BENNARDO



BENNARDO GIUSEPPE
MINISTERO
DELL'INTERNO/00219290584
12.01.2024 14:00:44 GMT+00:00

S.P.I.S.A.L.

Sevizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Direttore Dr.ssa Emma Anna Rita Ciconte

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CATANZARO



REGIONE CALABRIA



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

Cittadella Regionale Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell' art. 27- bis - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
"Ammodernamento Tecnologico Revamping per ripresa attività della linea di produzione, miglioramento efficienza energetica e adeguamento alle norme ambientali della Ditta **Fornace Dipodi srl**, sita nel Comune di Pianopoli (CZ)". **Parere preventivo ex art. 67 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.**

In riferimento alla richiesta di parere per la **Pratica SUAP n. 121** meglio emarginata in epigrafe, presentata dal sig. Geraci Giovanni, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Fornace Dipodi srl;

Premesso che il procedimento di Revamping riguardante il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adeguamento alle norme ambientali, rientra essenzialmente nel campo di applicazione del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., materia prettamente ambientale e di sanità pubblica;

Considerata la ns nota prot. n.162054 del 17/12/2024;

Visto il D.Lgs n.81/2008 e s.m.i.;

Esaminata la documentazione presentata dalla Ditta Fornace Dipodi srl sul portale Calabria SUAP - Pratica CU 121;

Questo Servizio, per quanto di competenza, esprime sul progetto di Ammodernamento Tecnologico Revamping della Ditta **parere preventivo favorevole con prescrizioni** in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di cui all' art. 67 del D.Lgs. n. 81/08 D.Lgs n.81/2008 e s.m.i..

Prescrizioni:

1. Garantire un impianto di climatizzazione/areazione tale da assicurare una ottimale qualità dell'aria ed un idoneo microclima per il benessere ambientale dei lavoratori, che venga altresì mantenuto nel tempo in condizioni ottimali di funzionamento (*ciclo lavorativo con produzione di polveri fini ed elevate temperature*);
2. Garantire a tutela della salute dei lavoratori che all'interno dell'impianto produttivo venga installato un idoneo sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri per la prevenzione delle malattie professionali da esposizione a particolato molecolare (PM_{10} e $PM_{2,5}$) e silice cristallina (*"sostanza cancerogena con limite di*

Pag. 1





- esposizione professionale pari a $0,1 \text{ mg/m}^3$ ” in Allegato XLIII del D. lgs. 81/2008 s.m.i. e “lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile, generata da un procedimento di lavorazione” in Allegato XLII del D. lgs. 81/2008 e s.m.i.), assicurando nel tempo un programma di monitoraggio ambientale da eseguirsi nelle zone di lavorazione a maggiore produzione di polveri fini (artt. 236 e 237 del D.lgs n. 81/2008 e s.m.i.);
3. Predisporre ed effettuare annualmente la verifica dello stato di conservazione della copertura in amianto dell'intero fabbricato, condotta e redatta da tecnico abilitato con certificazione dell'indice di degrado o procedere a bonifica entro 36 mesi (*esito ultima valutazione allegata per anno 2024: zona B di cui al P.R.A.C. Regione Calabria - Rapporto di prova Ecocontrol N.2401546001 del 30/09/2024*);
 4. Adottare un programma di controllo e manutenzione, al fine di garantire la minimizzazione del rischio di esposizione alle fibre di amianto da parte dei lavoratori e della collettività; produrre una relazione in merito alle procedure e agli opportuni interventi preventivi da mettere in atto (P.R.A.C.);
 5. Nel caso in cui una successiva valutazione dovesse avere un esito negativo (zona C e zona D di cui al P.R.A.C. Regione Calabria), deponendo quindi per una situazione pregiudizievole per la salute dei lavoratori, il Datore di Lavoro dovrà procedere alla rimozione dell'intera copertura e allo smaltimento dei manufatti secondo le norme vigenti di settore;
 6. Valutare l'esposizione dei lavoratori al rischio rumore (art. 190 D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.) determinato dalle emissioni sonore prodotte dai vari impianti/apparecchiature di lavorazione e adottare gli opportuni interventi per il loro contenimento (*D.P.C. - Dispositivi di Protezione Collettiva*);
 7. Assicurare che tutte le macchine/attrezzature presenti nell'impianto produttivo siano sottoposte ad idonea manutenzione e regolare verifica di conformità (art. 71, c. 4 del D.Lgs. N.81/2008 e s.m.i.);
 8. Predisporre un Piano di emergenza e di evacuazione.

Restano ferme, in ogni caso, le responsabilità del Datore di lavoro della Ditta nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro (D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.).

Si rimanda, in ogni caso, alla verifica delle norme urbanistiche da parte degli Uffici Comunali e ai previsti pareri e/o autorizzazioni all'esercizio dell'attività in essere da parte dei competenti Enti preposti.

Distinti Saluti

Il Dirigente Medico

Dott.ssa Maria Antonietta Soccio



Il Direttore

Dr.ssa Emma Anna Rita CICONTE



COMUNE DI PIANOPOLI (PROVINCIA DI CATANZARO)

Prot. n° 6644.

UFFICIO TECNICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la richiesta in data 18.09.2024, prot. n. 6552, presentata dal sig. GERACI Giovanni, in qualità di Amministratore Unico della società "Fornace Dipodi s.r.l.", con la quale chiede la conformità urbanistica di un opificio industriale destinato alla produzione di laterizi, sito in c.da Clisura del Comune di Pianopoli, di cui alle sottoelencate concessioni edilizie:

- n. 4/71 del 03/05/1971 – Licenza edilizia per la demolizione e ricostruzione con relativo ampliamento di un edificio industriale per la lavorazione dei laterizi;
- n. 2/77 del 18/02/1977 – Concessione Edilizia per l'ampliamento di un opificio industriale per la lavorazione elettromeccanica di laterizi;
- n. 15/85 del 14/06/1985 – Concessione edilizia per l'ampliamento dei capannoni e del fabbricato da destinarsi a posizionamento dei nuovi impianti di lavorazione per la produzione di laterizi ed a servizi sociali ed uffici;
- n. 1/92 del 03/03/1992 - Concessione Edilizia per la costruzione di un fabbricato in muratura da destinarsi a cabina elettrica;
- n. 2/92 del 03/03/1992 - Concessione Edilizia per la realizzazione di un manufatto da adibire a deposito macchinari;
- n. 17/95 del 25/10/1995 - Concessione Edilizia per la costruzione di una cabina di smistamento gas metano;
- 14/04/1997 – Licenza di agibilità dei locali di cui alle concessioni edilizie n. 1/92 del 03/03/1992, n. 2/92 del 03/03/1992 e n. 17 del 25/10/1995;

- Vista la certificazione di conformità relativa all'immobile realizzato con Concessione Edilizia n. 15/85 rilasciata il 14/06/1985, redatta dal tecnico incaricato ing. Pasquale DONATO il 10/10/1987;

- Vista la certificazione di conformità redatta dei tecnici arch. Tommaso Rolando SCALISE e arch. Girolamo PONTORIERO in data 26/04/1996, relativa agli immobili realizzati con le sottoelencate concessioni edilizie:

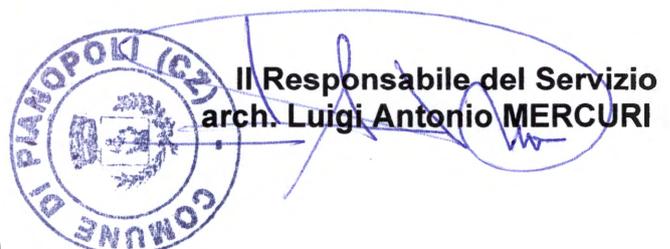
- n. 1/92 del 03/03/1992;
- n. 2/92 del 03/03/1992;
- n. 17 del 25/10/1995;

- Visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

la conformità urbanistica degli immobili realizzati con i titoli abilitativi sopra citati, rispetto allo strumento urbanistico comunale.

Pianopoli, lì 23.09.2024.


Il Responsabile del Servizio
arch. Luigi Antonio MERCURI